



erasmo

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia

notizie



**A TRIESTE,
PER UN'ITALIA SENZA ODIO**
Il 28 gennaio convegno del Grande Oriente.
Il vento della libertà e il futuro da costruire insieme

in questo numero

- 2 Da Trieste un anelito di libertà tra multiculturalità, multireligiosità e persecuzioni
- 4 **VENERDI DI REPUBBLICA:** L'intervista di inizio anno al Gran Maestro Raffi
- 6 Convocata la Gran Loggia 2012
- 7 **URUGUAY** Boom di iscritti per la Massoneria
- 7 **SEMINARIO:** "Nessuna loggia sospetta nel reggino"
- 8 Un nodo fraterno lega Italia e Cile
- 9 **FIRENZE** Silvia Ronchey a Palazzo Gaddi. Convegno con Bisi, Fioravanti e Neri
- 10 Nedo Fiano, un Fratello testimone della Shoah
- 11 **PALERMO** Convegno "Architettura e Massoneria"
- 12 **NOTIZIE DALLA COMUNIONE**
- 14 Cattaneo e Mazzini, una lezione per l'Europa
- 15 **UNITÀ D'ITALIA** Le celebrazioni non si fermano

- 16 Ferdinando Zannetti, il massone che salvò Garibaldi
- 17 **SERVIZIO BIBLIOTECA** Presentazione del volume "Notturmo italiano" di Lucio Villari
- 18 **RECENSIONI AL LIBRO DEL GRAN MAESTRO RAFFI "IN NOME DELL'UOMO"**
- AGENPARL** Laicità e dialogo, la Massoneria si mette in gioco
- BARISERA** Massoneria dal Risorgimento ad oggi
- RISORGIMENTOLIBERALE.IT** Massoni? Il segreto è la Fratellanza
- LA PIAZZA** Il Gran Maestro racconta le sfide della Massoneria
- BARISERA** Il ruolo della Massoneria dal Risorgimento alla modernità
- 24 **Dicono di Noi**

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE:
Via di San Pancrazio, 8
00152 Roma
Tel. 06 5899344
Fax 06 5818096
www.grandeoriente.it

E-MAIL:
erasmonotizie@grandeoriente.it

Da Trieste un anelito di libertà tra multiculturalità, multireligiosità e persecuzioni

Si terrà a Trieste il 28 gennaio, alle 16, presso il Centro Congressi Stazione Marittima Sala Saturnia, Molo Bersaglieri, il convegno ufficiale del Grande Oriente d'Italia intitolato 'Da Trieste un anelito di libertà tra multiculturalità, multireligiosità e persecuzioni'. L'evento si inserisce nell'ambito del programma relativo alle celebrazioni del Grande Oriente per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Dopo l'omaggio alla Bandiera e il saluto alle autorità presenti da parte di Umberto Busolini, presidente del Collegio Circostrizionale dei MM.VV. del Friuli Venezia Giulia, a introdurre i lavori sarà Valerio Zanone, presidente del Comitato Scientifico G.O.I. per le Celebrazioni dell'Unità d'Italia. Alle 16,30 avrà inizio il Talk Show condotto dal giornalista Gerardo Picardo che vedrà gli interventi di Claudio Bonvecchio, Università dell'Insubria Varese-Como, Dino Cofrancesco, Università di Genova, Santi Fedele, Università di Messina, Fulvio Salimbeni, Università di Udine ed Enzo Volli, Università di Trieste. Durante il talk show l'attore Emanuele Montagna reciterà alcuni brani sui temi dibattuti. A tracciare le conclusioni sarà il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi.



Umberto Busolino, presidente collegio MMVV Friuli Venezia Giulia

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI



1861
2011

UNITÀ D'ITALIA
DOPO 150 ANNI
PER RESTARE INSIEME

DA TRIESTE UN ANELITO DI LIBERTÀ
TRA MULTICULTURALITÀ,
MULTIRELIGIOSITÀ
E PERSECUZIONI

Trieste, 28 Gennaio 2012
Centro Congressi Stazione Marittima
Sala Saturnia, Molo Bersaglieri

150° anniversario delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia



Collegio Circostrizionale

Collegio Circostrizionale dei MM.VV. del Friuli Venezia Giulia





Trieste



Sabato 28 Gennaio

Unità d'Italia
Dopo 150 anni
per restare insieme

16.00 Omaggio alla Bandiera

Saluto di
Umberto Busolini
*Presidente del Collegio
Circoscrizionale dei MM.VV.
del Friuli Venezia Giulia*

Saluto delle Autorità

Introduzione ai lavori

Valerio Zanone
*Presidente del Comitato
Scientifico G.O.I.
per le Celebrazioni
dell'Unità d'Italia*



Trieste



Sabato 28 Gennaio

Da Trieste
un anelito di libertà

16.45 **TALK SHOW**

Conduttore
Gerardo Picardo
Giornalista

Intervengono

Claudio Binvechio
*Università dell'Insubria
Varese - Como*

Dino Cofrancesco
Università di Genova

Santi Fedele
Università di Messina

Fulvio Salimbeni
Università di Udine

Enzo Vulli
Università di Trieste

*Diante il talk show
l'autore
Emanuele Montagna
reciterà alcuni brani
sui temi dibattuti*

Conclusioni
del Gran Maestro
Gustavo Ruffi



ORA BASTA DIETROLOGIE SIAMO MASSONI PROLETARI...

IL GOVERNO? LO GIUDICHEREMO A FINE MANDATO. LA CHIESA? DOVREBBE PAGARE QUELLO CHE DEVE. GLI INQUISITI? I PRIMI A CACCIARLI SIAMO NOI. INTERVISTA DI INIZIO ANNO AL GRAN MAESTRO RAFFI

dal nostro inviato **PAOLO CASICCI**



BOLOGNA. Ben comodi su un divano dell'affrescatissimo Circolo della caccia, il cronista e Gustavo Raffi, numero uno del Grande oriente, la prima massoneria italiana, non hanno bisogno di scriverci troppo. «Fguriamoci se non so cosa sta per chiedermi».

Gran maestro, l'Italia vuol sapere...

«Mario Monti è un gran galantuomo. Attento, Preparatissimo. Potenzialmente, ha tutte le carte in regola per essere un ottimo fratello».

Dunque sotto quel sobrio loden c'è anche un grembiulino?

«Un giorno, il presidente del Consiglio Giuseppe Zanardelli si presentò in Parlamento col soprabito: lo tolse e, sotto, spuntarono le insegne della massoneria: "Scusate" disse "so-

no reduce da un'altra riunione...". A proposito di Monti sento parlare di Trilateral, di Bilderberg... Di fronte a certi nomi, la mia sembra la massoneria del sottoproletariato (sorride)».

Non si sottovaluti: finirà per ispirare >>>

qualche nuova caricatura a Corrado Guzzanti o per far venire in mente la Loggia del leopardo di Happy Days...

«Se è per questo, anche Fred e Barney dei *Flintstones* erano iscritti a una loggia... (altra risata). Valuteremo Monti alla fine del suo percorso di premier. Di certo, per il Grande oriente è *anomalo* essere associati a lui come compagni di viaggio. La verità, però, è un'altra».

E cioè?

«Che basta apparire al di sopra delle parti, perché si tiri in ballo la massoneria.

Quando Ciampi fu eletto al Quirinale, dovetti smentire con tanto di comunicato la sua iscrizione al Grande oriente».

Oggi chi firma la prefazione al suo ultimo libro (*La nome dell'uomo*, Mursia) è Paolo Peluffo, a lungo consigliere di Ciampi e ora sottosegretario alla Comunicazione del governo Monti.

«Quel testo è stato scritto prima del suo ultimo incarico, e ora c'è chi vuol farglielo pesare. Con Paolo abbiamo lavorato benissimo a una serie di iniziative per il 150° dell'Unità d'Italia».

A proposito, è in salute l'Italia vista dai 23 mila massoni del Grande oriente?

«Da un parere da muratore: l'Italia è un fabbricato ancora grezzo. Manca una vera coscienza nazionale. Stiamo correndo grandi pericoli, e non solo finanziari. C'è una classe politica che non sembra adeguata ai tempi. E la questione della casta... Ma io posso dire di avere introdotto già nel 1993 l'obbligo di mostrare una fedina penale pulita a chi bussa alla nostra porta».

Gran maestro e grillino ante litteram?

«Da avvocato, so bene che un avviso di garanzia non è una condanna, anzi. Ma quando certe storie finiscono sui giornali, vuol dire che è il caso di sospendere un fratello. Poi la giustizia fa il suo corso e si può essere riammessi. Ma noi, a differenza della Chiesa, non dobbiamo tenere le porte aperte a tutti. Loro devono recuperare le percorrenze, lo rivendico il diritto, ogni tanto, di chiudere il recinto».

Come funziona con i massoni in politica?

«Diventai massone nel '68, e poco dopo mi dimisi dagli incarichi nel Partito repubblicano, anche se nessuno me lo aveva chiesto. Oggi dico che i fratelli vanno valutati non per l'appartenenza, ma per come agiscono. Io sono avvocato, e dovrebbe im-

portare solo se vinco le cause. Idem per Eugenio Cavallucci, che era il legale della Cgil e, quando uscì la lista col suo nome, fu fatto fuori subito».

Qualche idea sulla manovra economica ce l'avrà già.

«Be', per esempio mi sembra ingiusto che, mentre si chiedono enormi sacrifici sulle pensioni, si risparmino ancora una volta le rendite di posizione, per esempio, della Chiesa».

I soliti massoni mangiapreti.

«Ma no. Io me la prendo con lo Stato. Con quella maggioranza trasversale che tiene in piedi i privilegi».

Da anni il numero di iscritti al Grande oriente non fa che aumentare. E aumentano anche i «bussanti», giovani specialmente. Guarda caso, da quattro anni in Italia c'è un'emergenza occupazionale senza precedenti.

«Chi ci vede come un ufficio di collocamento, sbaglia. Come sbaglia chi continua a considerarci un'associazione segreta. Riservata, quello sì. Come riservati sono i sindacati. O i partiti. Provate a chiedere a un segretario di sezione l'elenco degli iscritti. Noi abbiamo coltivato la segretezza, ma solo quando ci hanno perseguitati. Sfido chiunque a trovare, tra gli iscritti negli ultimi dodici anni, qualcuno che non abbia un percorso trasparente, pulito».

A proposito, come si bussa da voi? Non avrete mica l'Ufficio relazioni col pubblico...

«C'è internet: i nostri siti sono tutti aggiornati. E alle logge



ho esplicitamente chiesto di scrivere sul citofono "Grande oriente". Basta nascondersi dietro a fantomatici "circoli". Se lo dice lei.

«Guardi che io per la mia linea della trasparenza ho avuto problemi. C'è chi non gradisce che abbia fatto uscire i fratelli dalla "cassa integrazione". Vivono tutti col sussidio, senza mettersi in gioco. Da dodici anni, invece, si fanno convegni e iniziative aperte a tutti. La massoneria è diventata un progetto culturale».

Lei ha due figli: com'è l'outing di un massone?

«All'inizio, per paura di coinvolgerli troppo, evitavo di parlargliene, anche se ritrovavano per casa squadre e compassi. Poi un amico mi disse: "Guarda che così pensano che non li ritieni all'altezza". Allora iniziai a parlargliene, lasciandoli liberi di scegliere, ovviamente».

E ora?

«Uno è massone, l'altro no». **Suo padre era un fratello?**

«No. Lo diventò grazie a me».

Che cosa ricorda di quando fu iniziato?

«Bendato, riconobbi delle voci. Una era quella dell'ex sindaco di Ravenna, il mio testimone di nozze».

«Iniziato» nel '68: un giovane particolare.

«I movimenti giovanili non mi davano le risposte che cercavo».

Si rivede nei «bussanti» di oggi?

«Mah! Io ero un ribelle».

Un massone indignato.

«Dovremmo creare una generazione di ribelli».

Perché la massoneria è così litigiosa al suo interno? Spesso siete fratelli coltelli.

«Diciamo che ogni tanto c'è qualche malato di protagonismo. I personaggi in cerca d'autore non mancano mai».

Anche Gelli è ancora in cerca d'autore?

«A novant'anni passati... Se parla, è per regolare qualche conto».

Trent'anni dopo, cos'è stata la P2?

«L'altra faccia della partitocrazia. È scritto nella relazione di minoranza della Commissione Anselmi, quella di Massimo Teodori, il radicale. E poi c'era il patto tra Gelli e la finanza sporca del Vaticano: gli affari si facevano insieme, ma se qualcuno avesse dovuto pagare, sarebbe stato Gelli». **È vero che è ossessionato dal riconoscimento della massoneria inglese, che tarda ad arrivare?**

«Ossessionato no. La Gran loggia d'Inghilterra è stata la prima a nascere, nel 1717. Prima o poi il riconoscimento arriva».

rà. Diciamo che, a differenza di noi italiani, gli inglesi non amano le contaminazioni con la politica».

A proposito: continua a pagare la dichiarazione pro Veltroni del 2008?

«Onestamente, non ricordo di aver detto nulla, ma riconosco di essere stato sulla sua lunghezza d'onda su certi temi. Detto questo, c'è chi mi ha accusato di essere berlusconiano e chi ha detto che sarei diventato senatore del Ds».

Lo sarebbe diventato?

«C'è un problema di compatibilità».

E senza questo problema?

«Sarebbe stata un'ipotesi da valutare».

Le manca Francesco Cossiga?

«Eccome. Mi chiamava anche otto volte al giorno e poi spariva per mesi. La sua ultima ossessione era la massoneria giacobita, cattolica. Gli aprimmo gli archivi, gli inviammo carte e carte, ma poi non scrisse una riga. Mi manca proprio. Anche se ogni tanto con le dichiarazioni esagerava...».

PAOLO CASICCI

TERZO MANDATO NEL NOME DELLA TRASPARENZA

Romagnolo di Ravenna, classe 1944, professione avvocato, Gustavo Raffi è il capo del Grande oriente, la prima massoneria italiana (21.400 iscritti e 757 logge), dal 1999. Giunto (non senza qualche polemica) al terzo mandato consecutivo, che spirerà nel 2014, Raffi è l'uomo che ha dettato ai liberi muratori italiani la linea della trasparenza, scacciando le ombre del piduismo: «La P2 sta a noi come le Brigate rosse al Pci», ripete da anni. Per Mursia, ha da poco pubblicato *In nome dell'uomo* (pp. 225, euro 17), con una prefazione di Paolo Peluffo, un'intervista a cura di Gerardo Picardo e una postfazione dello storico Santi Fedele. Buona parte del libro è dedicato al suo «magistero massonico» e raccoglie i suoi discorsi e articoli più significativi. Più di una riflessione è ispirata al 150° dell'Unità d'Italia.





CONVOCATA LA GRAN LOGGIA 2012

Si terrà a Rimini,
presso la nuova struttura del Palacongressi,
la Gran Loggia 2012
nei giorni **30, 31 marzo e 1 aprile**

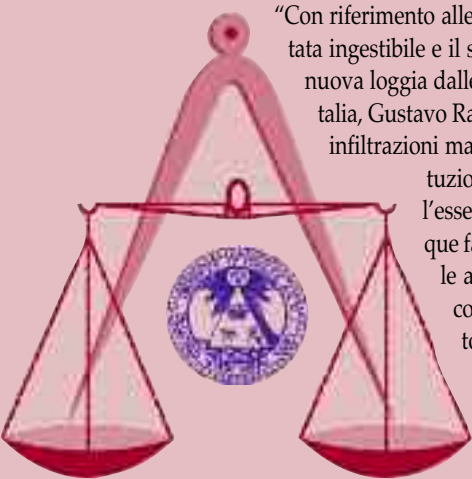
Boom di iscritti per la Massoneria in Uruguay

Con 6.000 fratelli su poco più di 3 milioni di abitanti, l'Uruguay è uno dei Paesi a più alta concentrazione massonica al mondo. Il boom di iscrizioni, negli ultimi sei anni, è dovuto in gran parte al 'traino' di Tabaré Vazquez, il primo Presidente di sinistra dell'Uruguay (dal 2004 al 2010) che, rendendo pubblica la sua appartenenza, ha contribuito a superare l'immagine di una Libera Muratoria sbilanciata su posizioni reazionarie vicine alla passata dittatura militare. Le categorie più numerose tra gli iscritti sono quelle dei giudici, medici e militari.



ANSA – ADNKRONOS – AGENPARL

Antonio Seminario (Grande Oriente d'Italia), nessuna loggia sospetta nel reggino. Resta alta la vigilanza contro il rischio infiltrazioni 'ndrangheta



“Con riferimento alle notizie apparse sulla stampa locale, nelle quali si afferma che ‘nelle officine reggine la situazione è diventata ingestibile e il solitamente misurato Raffi ha deciso di intervenire platealmente per evitare il rischio che si costituisse una nuova loggia dalle parti del ponte di San Pietro’, si precisa che il 15 dicembre scorso il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, nel corso della trasmissione televisiva ‘In mezz'ora’ condotta da Lucia Annunziata, parlando del rischio infiltrazioni malavitose nei Templi, ha sottolineato che in Calabria, come in ogni altra area del Paese, la vigilanza dell'Istituzione è sempre alta, per impedire consorterie e camere di compensazione che non appartengono alla storia, all'essenza e alle finalità della Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani. Nessun riferimento in concreto è stato dunque fatto a particolari logge né esiste un caso Reggio Calabria che attesti un ‘inquinamento’ della ‘ndrangheta nelle attività del Grande Oriente dalle parti del Ponte di San Pietro. Assicuriamo anzi che gli eventuali soggetti coinvolti in appartenenze sospette verrebbero immediatamente buttati fuori a calci dall'Istituzione”. E' quanto precisa in una nota Antonio Seminario, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Calabria.

“Come è stato ripetutamente ribadito anche negli ultimi tempi, l'appartenenza alla Libera Muratoria – si legge ancora nella nota – non è discriminante nelle vicende giudiziarie, che fanno sempre capo a una responsabilità personale. Nessun uomo, infatti, può essere assolto o condannato solo perché appartiene alla Libera Muratoria. Si invita anche in questo caso a uscire da banali generalizzazioni indicando, se ci sono prove, quali sedicenti obbedienze massoniche sarebbero oggetto di interessi o movimenti da parte della

criminalità organizzata. Di sicuro il Grande Oriente d'Italia non è della partita. Ogni altra precisazione sarebbe inutile”, taglia corto il presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Calabria.

FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

www.grandeoriente.it

Un nodo fraterno lega Italia e Cile, innalzate le colonne della Loggia Armonia Pitagorica Benjamin Teplizky

Il 21 dicembre presso il Tempio allestito presso Villa Eur Parco dei Pini si è tenuta la cerimonia per l'innalzamento delle Colonne della R.:L. Armonia Pitagorica Benjamin Teplizky n. 1042 all'Oriente di Roma. Le cariche sono ricoperte dai Fratelli Enrico Sbaffi, presidente dell'assemblea, Roberto Vismara, Primo Sorvegliante, Ignazio Coccia, Secondo Sorvegliante, Alfredo La Villa, Oratore, Salvatore Sciuto, Segretario, Fabio Milioni, Maestro delle Cerimonie. Nel Quadro di Loggia è tracciato il Sol Invictus in cui è iscritta la Tetraktys pitagorica. Alla cerimonia hanno partecipato Gabriele Brenca, Gran Segretario Aggiunto del GOI, in rappresentanza del Gran Maestro, Gustavo Raffi. Gianfranco De Santis, 1° Gran Sorvegliante del GOI; Luigi Sessa, Gran Maestro Onorario del GOI, Massimo Antoci, presidente Collegio MMVV del Lazio. Tra gli altri Fratelli presenti, Stefano Bisi, presidente del Collegio dei MMVV della Toscana; Maurizio Livrea, Garante d'amicizia della Louisiana; Daniel Teplizky, in rappresentanza del Gran Maestro del Grande Oriente del Cile, Luis Riveros Cornejo; Francesco Lorenti, Giudice effettivo della Corte Centrale. Il Maestro Venerabile eletto è Stefano Maiandi, che dopo aver prestato la Promessa solenne all'ara, viene insediato nella sua carica. Dignitari di Loggia: Maurizio Campana, 1° Sorvegliante; Massimiliano Varriale, 2° Sorvegliante; Alessandro Gioia, Oratore; Mario Gallorini, Tesoriere. Ennio Pontis viene nominato segretario.



da sinistra: Ennio Pontis, Mario Gallorini, Maurizio Campana, Stefano Maiandi
(M V) Massimiliano Varriale, Alfredo La Villa, Enrico Sbaffi


Grande Oriente d'Italia
 Santiago - Chile, 17 de Diciembre de 2011 a 21

V.M.: Stefano Maiandi
 Respetable Logia
 "Armonia Pitagorica - Benjamin Teplizky" N. 1042
 Gran Oriente de Italia
 Roma - Italia

Muy estimado Venerable Maestro:

He tomado conocimiento que el día 21 de Diciembre será inaugurada la Logia "Armonia Pitagorica - Benjamin Teplizky" N. 1042 la cual tendrá bajo vuestra dirección. Por desgracia estoy impedido de asistir a esta hermosa evento por los múltiples compromisos misocitos que en esta época del año existen para la Gran Logia de Chile. He pedido al Venerable Maestro Daniel Teplizky, hijo de nuestro hermano Benjamin, que me represente en dicho acto, y al mismo tiempo represente a la Gran Logia de Chile.

Aprovecho la ocasión para expresar nuestra enorme alegría y gran satisfacción por este homenaje que la Masonería Italiana rinde a nuestro hoy Q. R. L. Benjamin Teplizky, quien lleva un exámoo patrio en vuestra gloria, pero que nunca dejó de practicar masonería de modo fraternal y muy interno. Este homenaje que están Uds. rindiendo a Benjamin es, al mismo tiempo, un homenaje a la Masonería chilena, a la cual asistirá de manera tan destacada. Por eso, agradezco profundamente el gesto del Gran Oriente de Italia de homenajear a un hermano chileno distinguido y, por ese mismo motivo, a la Gran Logia de Chile.

Le reitero mis personalizadas gracias por su poder asistir a la ceremonia y es seguro las sentimientos de afecto más fraternal.


Luis Riveros Cornejo
 Gran Maestro


Grande Oriente d'Italia
 Roma - Italia

Il 21 dicembre 2011, presso il Tempio allestito presso Villa Eur Parco dei Pini, si è tenuta la cerimonia per l'innalzamento delle Colonne della Loggia "Armonia Pitagorica - Benjamin Teplizky" n. 1042 all'Oriente di Roma. Le cariche sono ricoperte dai Fratelli Enrico Sbaffi, presidente dell'assemblea, Roberto Vismara, Primo Sorvegliante, Ignazio Coccia, Secondo Sorvegliante, Alfredo La Villa, Oratore, Salvatore Sciuto, Segretario, Fabio Milioni, Maestro delle Cerimonie. Nel Quadro di Loggia è tracciato il Sol Invictus in cui è iscritta la Tetraktys pitagorica. Alla cerimonia hanno partecipato Gabriele Brenca, Gran Segretario Aggiunto del GOI, in rappresentanza del Gran Maestro, Gustavo Raffi. Gianfranco De Santis, 1° Gran Sorvegliante del GOI; Luigi Sessa, Gran Maestro Onorario del GOI, Massimo Antoci, presidente Collegio MMVV del Lazio. Tra gli altri Fratelli presenti, Stefano Bisi, presidente del Collegio dei MMVV della Toscana; Maurizio Livrea, Garante d'amicizia della Louisiana; Daniel Teplizky, in rappresentanza del Gran Maestro del Grande Oriente del Cile, Luis Riveros Cornejo; Francesco Lorenti, Giudice effettivo della Corte Centrale. Il Maestro Venerabile eletto è Stefano Maiandi, che dopo aver prestato la Promessa solenne all'ara, viene insediato nella sua carica. Dignitari di Loggia: Maurizio Campana, 1° Sorvegliante; Massimiliano Varriale, 2° Sorvegliante; Alessandro Gioia, Oratore; Mario Gallorini, Tesoriere. Ennio Pontis viene nominato segretario.


Stefano Maiandi
 Maestro Venerabile

Silvia Ronchey a Palazzo Gaddi a Firenze. Convegno con Bisi, Fioravanti e Neri

Per la serie Incontri con il Grande Oriente d'Italia, ciclo di conferenze dall'idea e dall'opera di Guido d'Andrea, il presidente del Collegio Circoscrizionale dei MMVV della Toscana, Stefano Bisi, ha concluso i lavori di un convegno dedicato allo studio e all'opera di Silvia Ronchey, al quale sono intervenuti Bernardino Fioravanti, Gran Bibliotecario del GOI, e Moreno Neri, studioso e saggista. Il dibattito che si è sviluppato è stato moderato dal Consigliere dell'Ordine Francesco Borgognoni.

Silvia Ronchey, docente di Storia e Civiltà bizantina presso l'Università degli Studi di Siena, è stata la protagonista di un intenso pomeriggio culturale dedicato alla questione dei rapporti tra Bisanzio, il Rinascimento fiorentino e la tradizione esoterica italiana. Se al centro dei lavori vanno collocate le comunicazioni svolte da Silvia Ronchey, di non poco interesse sono risultate le osservazioni poste da Bernardino Fioravanti e Moreno Neri. Così nel quadro ampio dei rapporti tra Roma e Bisanzio e della loro evoluzione nei secoli si sono collocati gli interrogativi specifici sul concetto di luce, di "fratria" di oriente e di tradizione iniziatica, per non tacere solo dei più ricorrenti.

Si è sviluppato, inoltre, un interessante dibattito con il pubblico che è intervenuto con domande e chiarimenti, ed al quale ha preso parte anche il prof. Gian Mario Cazzaniga, Ordinario di Filosofia Morale presso l'Università degli Studi di Pisa. Le conclusioni di Stefano Bisi si sono sviluppate, tra l'altro, con una riflessione su ruolo e funzione dell'Ordine e sui processi di determinazione di una spiritualità laica. Silvia Ronchey è professore di Filologia Classica e Civiltà bizantina all'Università di Siena. Tra i suoi libri *L'aristocrazia bizantina* (Sellerio), *La storia bizantina* (Einaudi), *L'enigma di Piero* (Rizzoli), *Il guscio della tartaruga* (Nottetempo), *Il Romanzo di Costantinopoli* (Einaudi), *Ipazia. La vera storia* (Rizzoli).



PUBBLICITÀ

Per info e ordini: Tel. 338 4437197 - Fax (+39) 0546 560211
www.castellina-bag.com - info@castellina-bag.com

Modello standard
cm 42x35

CARTELLE PER GREMBIULE

Modello Grande
cm 53x47



Nylon alta tenacità
Tasca grande per A5 con cerniera + tre tasche piccole
Imbottitura in entrambi i lati
Fascia apribile portagrembiule
Portanome esterno



NOVITÀ

Pieghevole!!!

www.grandeoriente.it

Shoah, i testimoni contro la negazione

di battito

Alla vigilia della Giornata della Memoria cresce l'allarme per la falsificazione storica. Lo studioso Cavaglion: «Preoccupante il diffondersi del razzismo spicciolo»

DI ALESSANDRO ZACCURI

«Quando non ci saremo più, c'è chi ne approfitterà». Parla di Nedo Fiano, numero di matricola A.5405 internato a Fossoli, prigioniero ad Auschwitz, liberato a Buchenwald. Autore di importanti memoriali, oltre che consulente di Roberto Benigni per *La vita è bella*. Il suo allarme si legge nelle prime pagine di *Il futuro della memoria*, una serie di conversazioni con i testimoni della Shoah raccolte da Stefania Consenti per le Paoline (il libro verrà presentato domani mattina, a partire dalle 9.15, presso il Centro Asieria di Milano, in piazzale Francesco Carrara 17). Le previsioni di Fiano non sono rassicuranti: «Il Io molto sfiducia in linea generale - confessa nel volume - perché, quando non ci saranno i testimoni, si potranno affermare certe cose».

«Certe cose» è, con ogni evidenza, un riferimento al negazionismo, galassia in apparenza sfuggente, ricostruita invece con estrema precisione da Donatella Di Cesare nel saggio *Se Auschwitz è nulla* (il melangolo), nel quale si ribadisce, tra l'altro, come i primi a negare l'Olocausto siano stati proprio i nazisti. Il resto, dalle intemperie di David Irving e Robert Faurisson fino alle contestazioni "scientifiche" del sodicente ingegnere Fred Leuchter, non è che la prosecuzione di quella strategia con mezzi di volta in volta differenti. Il libro di Donatella Di

Cesare - di cui si è parlato negli scorsi mesi in questa pagina (nella foto: Shalom - non è l'unico) richiama l'attenzione dell'opinione nel giorno che precede la Giornata della Memoria. Da Stato Mediano, per esempio, è la carta *Shalom* di Avenire, in cui Vladimir Filin, ex ministro, è costretto a cedere lo Shalom Vitei (per un'ora).

«La diffusione del negazionismo è un fenomeno che si sta diffondendo in modo preoccupante», dice il professor Cavaglion, presidente della Lega per i diritti dell'Urss di Milano. «Non è un fenomeno nuovo, ma sta assumendo una rilevanza particolare in questi tempi di crisi». Cavaglion, che è anche un professore di storia all'Università Bicocca, ha scritto il libro *Il razzismo spicciolo*, nel quale si analizza il fenomeno del razzismo spicciolo, che si sta diffondendo in modo preoccupante in questi tempi di crisi. Cavaglion, che è anche un professore di storia all'Università Bicocca, ha scritto il libro *Il razzismo spicciolo*, nel quale si analizza il fenomeno del razzismo spicciolo, che si sta diffondendo in modo preoccupante in questi tempi di crisi.

«Il razzismo spicciolo è un fenomeno che si sta diffondendo in modo preoccupante», dice il professor Cavaglion, presidente della Lega per i diritti dell'Urss di Milano. «Non è un fenomeno nuovo, ma sta assumendo una rilevanza particolare in questi tempi di crisi». Cavaglion, che è anche un professore di storia all'Università Bicocca, ha scritto il libro *Il razzismo spicciolo*, nel quale si analizza il fenomeno del razzismo spicciolo, che si sta diffondendo in modo preoccupante in questi tempi di crisi.

Nedo Fiano è uno dei maggiori e attivi testimoni della Shoah. Ottantasette anni ad aprile, 46 dei quali vissuti da libero muratore, ha perso l'intera famiglia nei campi di concentramento, dove anche lui fu prigioniero ad Auschwitz, deportato da Firenze nel 1944 all'età di 13 anni. La sua matricola di prigioniero era A5405. Rimasto orfano a 18 anni, e dopo la sua liberazione l'11 aprile 1945 da Buchenwald, dove era stato trasferito dai nazisti in fuga, ha dedicato l'intera vita alla lotta per la libertà, contro la follia nazifascista e ogni totalitarismo. Nel libro 'A 5405. Il coraggio di vivere', ha raccontato la sua esperienza di deportato





Università degli Studi
di Palermo - Rettorato



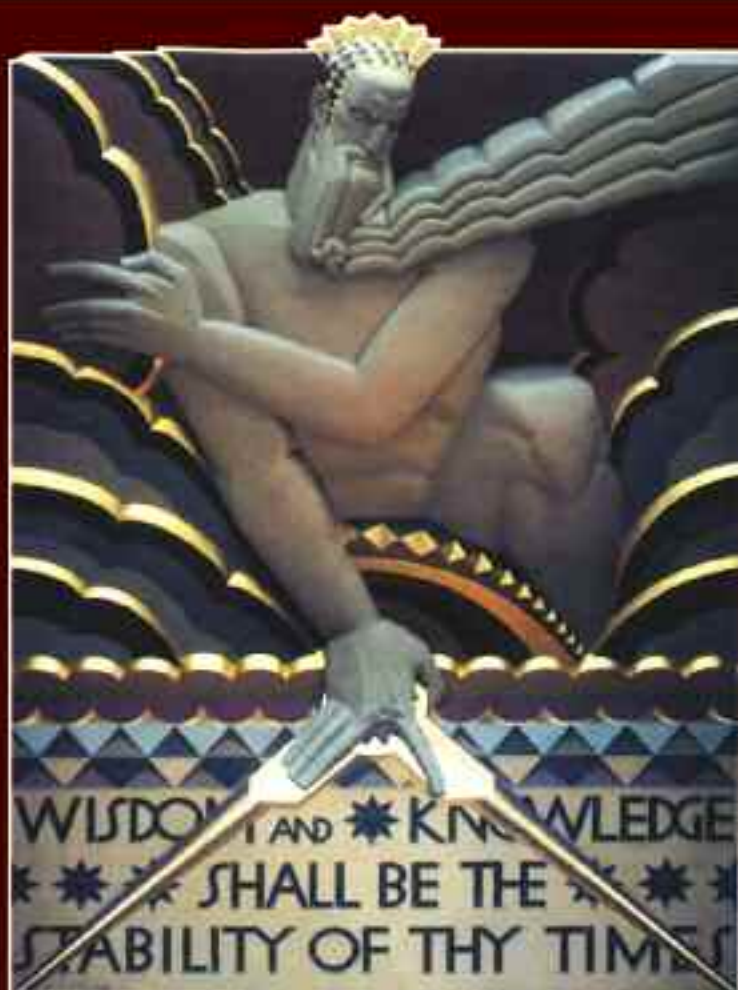
Grande Oriente d'Italia



Facoltà di Architettura
Università degli Studi
di Palermo



Collegio Circostrazionale
dei Maestri Venerabili
della Sicilia



ARCHITETTURA e MASSONERIA

Convegno mostra

Palermo - 27 gennaio 2012 - Ore 09.00

Aula Magna

Facoltà di Architettura

Università degli Studi di Palermo

Viale delle Scienze

Programma

Giuseppe Trabafore

Presidente del Collegio Circostrazionale dei Maestri Venerabili della Sicilia - Grande Oriente d'Italia
Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo
Amplissimo Preside Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo

Roberto Laporta
Angela Milone

Relazioni

Marcello Fagiolo

(Facoltà di Architettura, Università Sapienza, Roma)
Architettura e Massoneria.
L'esoterismo della costruzione

Vincenzo Cazzato

(Facoltà di Architettura, Università Sapienza, Roma)
Il giardino esoterico

Eliana Maure

(Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali del Mare della Regione Siciliana)
Il serpente mercuriale nei repertori figurativi dell'architettura

Elisire Sessa

(Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo)
La coerenza massonica fra etica e diritto

Giovanna Mirabella

(Soprintendenza Beni Culturali Regione Siciliana)
Presentazione degli itinerari esoterici nella città di Palermo per le visite guidate in programma nelle settimane successive.

Bernardino Fioravanti

Gran Bibliotecario del Grande Oriente d'Italia
Architettura e Massoneria nella bibliografia massonica

Gustavo Raffi

Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia
Conclusioni

Moderatore

Giovanni Quattrone

Grande Oriente d'Italia

Mostra

Architettura e Massoneria

Inaugurazione **27 gennaio 2012** ore 13.00

Galera delle Tavole Endatiche della Dotazione **Basile- Ducrot** (Arco 1), Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo - Viale delle Scienze, Edificio 14 - Palermo.

Verranno esposti 50 pannelli della mostra curata dal Prof. M. Fagiolo in collaborazione con il **Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia**.

La mostra rimane aperta dal 30/01 al 03/02 dalle ore 10.00 alle 13.00 con visite guidate.

È prevista la realizzazione di un anello storico in collaborazione con l'Associazione Italiana di Filatelia Massonica o Posto Italiano



Notizie dalla Comunione



■ Note e solidarietà, il Concerto dell'Epifania della Burlamacchi

Il IX° Concerto dell'Epifania, organizzato a Lucca nell'Auditorium di San Girolamo dalla Loggia Francesco Burlamacchi, in collaborazione con l'Associazione Il Pellicano Onlus, ha fatto registrare una sala piena e favorevoli notazioni critiche per la superba esecuzione della Mezzosoprano Daniela Pini magistralmente accompagnata al pianoforte dal Maestro Andrea Severi. L'evento, organizzato come consuetudine per reperire fondi a sostegno delle iniziative dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Lucca, si è svolto alla presenza del Sindaco di Lucca Mauro Favilla e delle maggiori autorità massoniche nazionali e regionali, tra le quali Massimo Bianchi, Gran Maestro Aggiunto del GOI, e Moreno Milighetti, vice presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Toscana. Il Maestro Venerabile della Loggia Burlamacchi, Giorgio Serafini, ha consegnato al Sindaco Favilla e al vice sindaco Angelo Monticelli una cospicua somma in denaro per le finalità illustrate durante la serata. Il numeroso pubblico presente, unitamente ai tanti intenditori e amanti della bella musica, hanno apprezzato l'evento sia per il notevole livello artistico raggiunto per la bravura degli artisti, sia per le finalità benefiche della serata, incoraggiando gli organizzatori a voler ripetere anche in futuro la tradizionale manifestazione che conclude le festività natalizie lucchesi.

■ Un brindisi fraterno per un nuovo anno di impegno, la tradizione dei Pitagorici di Crotona

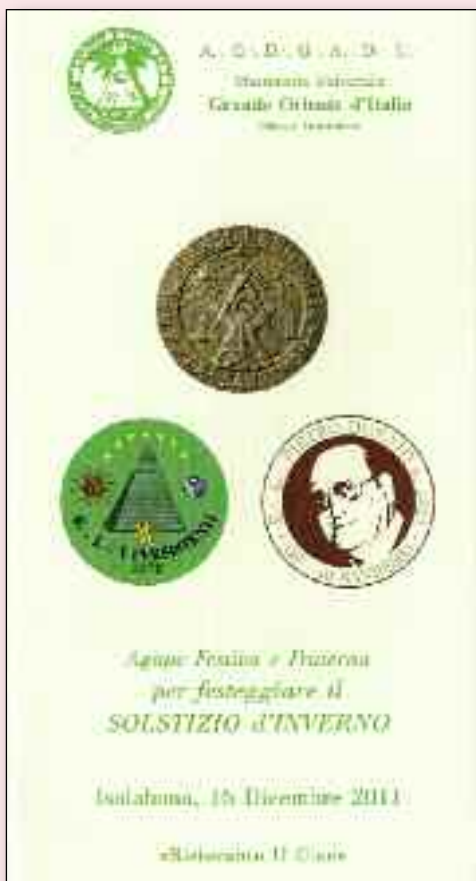
Una tradizione che si rinnova nel segno della verità. Come ogni anno, la mattina del giorno di Natale, i fratelli della Loggia I Pitagorici all'Oriente di Crotona, si sono ritrovati nella casa massonica per brindare insieme e scambiarsi gli auguri. Nel suo saluto, il Maestro Venerabile Corrado Cosentino, ha avuto modo di evidenziare come i fratelli pitagorici, seguendo una ormai ventennale tradizione iniziata sotto il maglietto del Fratello Domenico Forciniti, ritagliano un'ora della loro giornata di festa con le proprie famiglie per ritrovarsi nel Tempio e abbracciarsi nella magia della luce natalizia. Il significato di questa tradizione, ha sottolineato Cosentino, va ricercato in una filosofia di vita: "Le nostre case e il nostro focolare devono avere le porte aperte verso il prossimo. Abbracciamo le nostre famiglie e i nostri fratelli per prendere forza e costruire il domani che ci attende". Con auguri di Luce.



■ In Baviera sui passi di Wagner. La Loggia Isonzo di Gorizia in visita alla Eleusis all'Oriente di Bayreuth

Il 9 dicembre 2011 una folla rappresentanza della R.L. Isonzo all'Oriente di Gorizia, guidata dal Maestro Venerabile Giuseppe Esposito, ha reso visita alla Loggia Eleusis all'Oriente di Bayreuth, città della Baviera nota in tutto il mondo per il genio musicale di Richard Wagner. Accolti con straordinaria ospitalità nell'edificio in cui ha sede la Loggia (la più antica della Germania, essendo sorta nel 1742), i Fratelli goriziani hanno partecipato ad una tornata congiunta che ha fatto registrare momenti di intensa emozione, grazie anche all'austera coreografia della cerimonia accompagnata dalle magistrali note di un pianoforte d'epoca. Rispondendo al saluto di benvenuto del Fratello Rickard Deinzer, il Maestro Venerabile Esposito ha espresso sentimenti di gioia e gratitudine per l'occasione offerta dai Fratelli tedeschi di lavorare insieme in un Tempio che ben custodisce la tradizione iniziatica germanica dei Fratelli Fichte, Lessing e Goethe. A conclusione dell'evento, è stata concordata la possibile data della visita a Gorizia degli ospiti tedeschi.

■ Festa per il Solstizio d'inverno a Isolabona con i Fratelli della Grande Loggia nazionale francese



Il 16 dicembre, al ristorante 'U Cian' di Isolabona (Im), si è tenuta l'agape fraterna per festeggiare il Solstizio d'inverno tra le logge Lando Conti n. 1058 Or. Sanremo (Im), I Persistenti n. 1172 Or. di Dolceacqua (Im), Pietro Donato n. 1323 Or. Sanremo (Im) alla presenza di quasi 100 fratelli e familiari. Oltre i fratelli delle tre logge e i loro familiari, presenti anche Fratelli di altri Orienti del ponente ligure. Nutrita la presenza dei Fratelli francesi della Grande Loggia nazionale francese, venuti dall'oriente di Nizza e Mentone. In rappresentanza della Grande Loggia Nazionale Francese il grande ufficiale Vincent Esposito, il rappresentante provinciale della Neuilly-Bineau della GLNF Peter van Moock, i Maestri Venerabili delle logge Cemenelum n. 258 Oriente di Nizza della GLNF e Nikaia Kilwinning n. 1396 all'Oriente di Nizza della GLNF, rispettivamente Pascal Billò e Bernard Philipponneau.



ADDIO A PIERO BONATI, TESTIMONE DI UMANITÀ



Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Gustavo Raffi, a nome della Giunta e dei Fratelli tutti, ricorda il **Fratello Piero Bonati, Gran Maestro Onorario**. Libero Muratore e illustre clinico, amico e Fratello di grande umanità, cultore di libri ed esperto di floricoltura. Ricorderemo la sua saggezza, la tagliente ironia e la grande intelligenza.

Piero Bonati era nato a Parma il 9 maggio 1926. Laureatosi in medicina e chirurgia presso l'Università di Parma, conseguì in seguito le specializzazioni in Radiologia e Fisiocinesiterapia ortopedica nell'ateneo subalpino dove svolse anche la libera docenza in Radiologia. Diventato medico ospedaliero nel 1968 venne nominato Primario Radiologo dell'Ospedale

Civile d'Alessandria, incarico che mantenne fino al pensionamento. Oltre alla professione medica coltivò numerosi interessi come quello culinario, in qualità di membro dell'Accademia Italiana di cucina, e quello dello studio e la coltivazione della Fuchsia – pianta scoperta dal monaco e botanico francese Charles Plumier alla fine del Seicento – di cui Bonati fu uno dei massimi studiosi a livello mondiale e presidente dell'Associazione Italiana dei cultori di questo fiore.

Partecipò inoltre alle attività di *service* come membro del Lions Club Alessandria Host e nel 2011 ricevette il premio internazionale *Melvin Jones Fellow*. In campo massonico venne iniziato presso la R.:L.: Concordia e Silenzio n. 446 all'Oriente di Biella il 10 giugno 1960. Quando assunse l'incarico di Primario si affiliò alla R.:L.: Santorre di Santarosa di Alessandria di cui assunse la carica di Maestro Venerabile dal 1970 al 1973, e nuovamente dal 1976 al 1979 e dal 1986 al 1988. In precedenza aveva svolto lo stesso incarico nella loggia biellese. Sempre agli inizi degli anni Settanta venne nominato vice-presidente del Collegio dei Maestri Venerabili del Piemonte e della Valle d'Aosta. Successivamente venne eletto Consigliere dell'Ordine per il Piemonte e la Valle d'Aosta e nel 1982 divenne membro effettivo della Giunta del GOI in rappresentanza del Consiglio dell'Ordine.

Nel 1987 venne nominato Gran Maestro Onorario del GOI e in precedenza era stato insignito dell'Ordine di Giordano Bruno.

Marco Novarino

Cattaneo e Mazzini, una lezione per l'Europa

di Mario Avagliano

L'Europa della Nazioni e la religione dei doveri di Giuseppe Mazzini e il federalismo temperato di Carlo Cattaneo. Sono le idee forti da cui dovrebbe ripartire la fragile Italia del ventunesimo secolo, in crisi d'identità culturale oltre che di finanze, in bilico tra una Seconda Repubblica che non è mai decollata e una Terza Repubblica finora solo annunciata, stato membro di un'Europa dotata di moneta unica ma senza nerbo né unità politica. È il senso del saggio *Idee per gli italiani del Duemila*, a cura di Cosimo Ceccuti e Luigi Tivelli (Rubbettino, pp. 165, euro 14), che raccoglie le pagine più attuali di due dei maggiori protagonisti del Risorgimento, che hanno gettato semi e generato germogli periodicamente destinati ad essere raccolti nella scena europea ed italiana. **"I popoli che si fanno piccoli nei pensieri, si fanno deboli nelle opere"**, scriveva il riformista Carlo Cattaneo. Prima dei moti del 1848 il grande intellettuale milanese, di formazione illuminista, aveva una visione politica "lombardocentrica", quasi leghista si direbbe oggi. Ma dopo la partecipazione in prima persona alle Cinque Giornate di Milano, sposò definitivamente la causa del patriottismo italiano. Cattaneo era fautore di un federalismo empirico e concreto, basato sul principio di sussidiarietà, che in Italia fu declinato per la prima volta proprio da lui. Un federalismo strettamente collegato alla libertà, che guardava poco alle fustie ideologiche e teneva in gran considerazione le specificità territoriali e le esigenze della buona amministrazione, senza mettere in discussione l'unità della Nazione. Un federalismo in cui

il primo luogo di affermazione e di pratica sono i Comuni, "plessei nervei della vita vicinale". A lui si ispirarono i costituenti nel disegnare il sistema italiano delle autonomie locali.

Parlano all'Italia di oggi anche le pagine del rivoluzionario Mazzini, che a differenza di Cattaneo affondava le sue radici culturali nel romanticismo. Nei Doveri dell'uomo, una sorta di vademecum del buon cittadino, come lo definisce Ceccuti, l'intellettuale genovese si sofferma su temi quali l'educazione e l'istruzione, la famiglia, il rapporto tra associazione e progresso, la questione economica e la questione sociale. In tempi in cui molti si abbarbicano solo ai diritti (o pretesi tali), rileggere Mazzini aiuta a cogliere il senso di quella "religione dei doveri" di cui il nostro Paese ha più che mai bisogno. Così come è assolutamente moderna la sua idea di Europa delle nazioni e dei popoli e del ruolo dell'Italia in Europa: "Noi non possiamo vivere se non di vita europea, non emanciparci se non emancipando. Le sorti dell'Italia sono quelle del mondo".

Nel Novecento la semina del pensiero di Mazzini e di Cattaneo ha alimentato vari filoni politici e culturali,

dal partito repubblicano al movimento antifascista di

Giustizia e Libertà, fino al partito d'azione e al cenacolo del Mondo di Pannunzio. In pratica – come osserva Tivelli – "tutti quei filoni che più marcatamente si sono richiamati e si richiamano a quelle che la migliore storiografia ha definito le tre R, Risorgimento, Resistenza e Repubblica". Anche l'Assemblea Costituente del '46 e la successiva storia repubblicana hanno attinto a più riprese agli scritti dei due pensatori. Vale allora la pena rileggerli. Magari per trovare l'ispirazione per far uscire dal guado l'Italia acciaccata dei giorni nostri.



CON POCHE RISORSE, REALIZZATI 3.970 EVENTI IN TUTTA LA PENISOLA

UNITÀ D'ITALIA, LE CELEBRAZIONI NON SI FERMANO. NUOVI EVENTI FINO AL 2012

Amato: ora completare il museo Garibaldi di Caprera. Peluffo: il 17 marzo venga istituzionalizzata come solennità civile

Le celebrazioni dell'Unità d'Italia continuano anche nel 2012. E, anzi, si potranno per il tutto il semestre con iniziative, ricorrenze e nuove inaugurazioni. Questa la novità più significativa emersa nella Sala Igea dell'Enciclopedia Italiana, durante il bilancio dell'attività 2011 del Comitato Garanti per le Celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. "L'anno delle celebrazioni, iniziato nel 2010 non si concluderà con la fine del 2011 - ha detto il presidente del Comitato, Giuliano Amato - Proseguirà nel 2012 perché si era sempre detto che la data finale doveva coincidere con il 17 marzo del 2012. Ma anche perché ci sono lavori da finire come il museo Garibaldi di Caprera, un progetto che non è stato ancora completato. Questo è un tipico caso di ritardi all'italiana". Un museo che, nelle intenzioni, dovrebbe essere inaugurato il 4 luglio con un grande evento conclusivo, al quale si dovrebbero accompagnare appuntamenti di carattere internazionale. A

questo si deve inoltre aggiungere, ha poi sottolineato Amato, che "il logo dell'Unità d'Italia è stato richiesto per eventi che non si sono ancora svolti". Tra gli appuntamenti che si potranno nel 2012, in primo luogo, c'è la mostra sulle donne che hanno concorso alla realizzazione dell'Unità, che si sta svolgendo al Vittoriale di Roma. "Un atto riparatore - ha evidenziato Amato - allo schema maschilista della storia".

Non basta. Al centro del programma per il 2012, ci saranno infatti anche altri appuntamenti da non perdere. Su tutti spicca la decisione del Comitato dei Garanti di "fare la sua riunione conclusiva nella primavera del 2012 a Torino. Una scelta doverosa - ha spiegato Amato - perché le celebrazioni proprio a Torino hanno avuto grande attenzione e considerazione". Tra le iniziative, è previsto un evento tra il Quirinale e il Vittoriano, nel quale si darà atto alle scuole

del lavoro svolto per rendere omaggio all'Unità e alle nostre origini. Il 17 marzo 2012 sarà, ancora una volta, una data importante festeggiata con attività particolari.

"La mia speranza e la mia impressione - ha detto a questo proposito Paolo Pe-

luffo, sottosegretario per la comunicazione e l'Informazione della presidenza del Consiglio - è che il 17 marzo venga istituzionalizzata come solennità civile, che verrà festeggiata senza che vengano bloccate le attività produttive". E, sulla falsariga del recupero dell'area del Gianicolo, Peluffo ha anche rimarcato: "Stiamo pensando di intervenire al Pincio che ha bisogno di maggiore illuminazione e sicurezza. Ne abbiamo già parlato con il sindaco Alemanno".

Quanto poi al bilancio delle opere fin qui realizzate con poche risorse economiche, va segnalato che sono stati messi a segno 3.970 eventi lungo la Penisola. Il tutto con l'obiettivo di avviare un'opera generale di 'manutenzione della memoria'. Nel mirino delle attività svolte dal Comitato sono state incluse opere

infrastrutturali per le celebrazioni, interventi sui 'luoghi della memoria', grandi mostre ed eventi culturali oltre che la promozione di una vasta Biblioteca dell'Unità d'Italia.

L'area del Gianicolo racchiude tutti i tipi d'intervento svolti in Italia per le celebrazioni dell'Unità: ci sono i restauri ma anche un muro con il testo della Costituzione della Repubblica Romana. Come dire, al Gianicolo è stata recuperata la memoria ma anche i documenti che rappresentano l'atto di nascita della nostra comune identità. Un'operazione, quella di presentare la Costituzione della Repubblica Romana, simile a quello realizzato a Pisa con il Memoriale Mazzini: non un museo come gli altri, ma un luogo che custodisce la 'storia di una vita' nel quale si può ammirare il manoscritto del giuramento della Giovine Italia: un sito significativo costato 3 milioni di euro. I siti eletti dal Comitato come luoghi della memoria sono in tutto 86 per un totale di circa 160 statue restaurate. E una ventina devono essere ancora recuperate. Sempre tra i luoghi della memoria va ricordato il restauro di un tratto del lungomare di Quarto, città dalla quale partì la mitica spedizione dei Mille, costato circa 2 milioni di euro. In generale, comunque, i lavori sono costati, complessivamente tra i 22 e 23 milioni di euro.



Salvatore Balasco

Ferdinando Zannetti, il massone che salvò Garibaldi

Scenziato e patriota, estrasse la pallottola dalla gamba dell'Eroe dei Due Mondi. Quando gli offrirono la poltrona di ministro della Sanità, preferì continuare il suo lavoro all'ospedale



Ferdinando Zannetti è nato a Monte San Savino il 31 marzo 1801, si laurea all'università di Pisa, appartiene alla Giovine Italia della quale condivide i principi etici, gl'ideali politici, repubblicani, l'impegno per realizzare l'indipendenza e l'unità dell'Italia, l'emancipazione popolare. Medico a Firenze nell'ospedale di Santa Maria Nuova si dedica con intenso impegno alla ricerca scientifica, all'assistenza sanitaria, alla umana solidarietà. Presente nel Circolo popolare, è nominato capitano della Guardia Civica, un istituto in difesa dell'ordine e della sicurezza pubblica. Il 22 marzo 1848 si presenta alla Fortezza di San Giovanni Battista (Fortezza da Basso) per essere arruolato come volontario nella I° Guerra d'Indipendenza: Raggiunti il confine della Lombardia viene nominato Chirurgo in Capo dell'Armata Toscana, costituita da oltre 7000 militari. I 2.950 giovani volontari dell'Università di Pisa con i professori diretti da Giuseppe Montanelli, di Siena, di Firenze costituiscono il *Battaglione Universitario*, si congiungono ai volontari di Livorno, delle cittadine della costa tirrenica, della Lucchesia e della Garfagnana, di Arezzo, Sansepolcro. Combattono valorosamente a Curtatone e Montanara, a Goito resistono con eroismo all'avanzata dell'esercito austriaco. Ferdinando Zannetti è presente con coraggio e spirito di solidarietà. Tornato a Firenze riprende il suo impegno nella ricerca e nell'assistenza nell'ospedale di Santa Maria Nuova, è stimato per la sua fedeltà ai principi repubblicani e patriottici. E' protagonista nel movimento caratterizzato per la rivendicazione dello Statuto per affermare la libertà e la partecipazione contro il potere assoluto.

Eletto deputato del Circolo di Santa Maria Novella, dopo la fuga di Leopoldo II° di Lorena a Gaeta partecipa come II Vice presidente nel governo provvisorio costituito nel marzo del 1849 da Giuseppe Montanelli, Domenico Guerrazzi, Giuseppe Mazzoni. Durante le giornate rivoluzionarie del governo Guerrazzi dell'11 e 12 aprile dimostra di assolvere alla sua funzione di Generale della Guardia Civica nazionale con decisione e coraggio contro le manifestazioni di un tumulto della folla strumentalizzata dalla reazione agraria e clericale per imporre la Restaurazione, il ritorno di Leopoldo II°. Difende le istituzioni, la persona del presidente Guerrazzi durante la sua permanenza nel Forte di Belvedere. Firenze è occupata dall'esercito del Generale austriaco D'Aspre chiamato da Leopoldo II°, Livorno nel maggio 1849 è stata repressa le esecuzioni, le condanne all'esilio di centinaia di cittadini. L'incarico dello Zannetti di Generale della Guardia Civica Nazionale è incompatibile, si dimette, rifiuta la benemerenda che è concessa anche agli ufficiali austriaci. Un rifiuto che il governo toscano del presidente Baldasseroni condanna estromettendolo dall'ospedale di Santa Maria Nuova.

Ferdinando partecipa al movimento patriottico con Giuseppe Dolfi, il fornaio di Firenze, con Piero Cironi; s'incontra con una delegazione dei liberali della Società Nazionale: Ferdinando Bartolommei, il Barone Bettino Ricasoli, Ubaldino Peruzzi: è la rivoluzione pacifica del 27 aprile del 1859 di piazza Barbano (oggi Piazza Indipendenza). Il Granduca Leopoldo II, uscito dal Forte Belvedere con il seguito esce da porta San Gallo, per via Bolognese si mette in viaggio per Vienna.

La Toscana è indipendente, termina il Granducato dei Lorena asburgici. Ferdinando Zannetti è eletto consigliere comunale. Lo Zannetti è di nuovo con i volontari nella seconda Guerra d'Indipendenza; l'8 luglio con la pace di Villafranca la Lombardia è libera. I toscani pretendono l'unità d'Italia, con il plebiscito del 28 marzo la Toscana fa parte del Regno d'Italia. Ferdinando Zannetti è nominato senatore. Sorgono in Toscana i Comitati di Provvedimento diretti da Giuseppe Dolfi, dai patrioti, da Ferdinando Zannetti, arruolano i volontari, li addestrano, partono a spedizioni successive per la Spedizione dei Mille del 4 e 5 maggio 1860, per la gloriosa avventura di Giuseppe Garibaldi; un'epopea con la liberazione del Regno delle Due Sicilie. Il 2 dicembre 1860 le categorie artigiane si riuniscono presso il Teatro Pagliano (oggi Teatro Verdi) per costituire la Fratellanza Artigiana; la se-

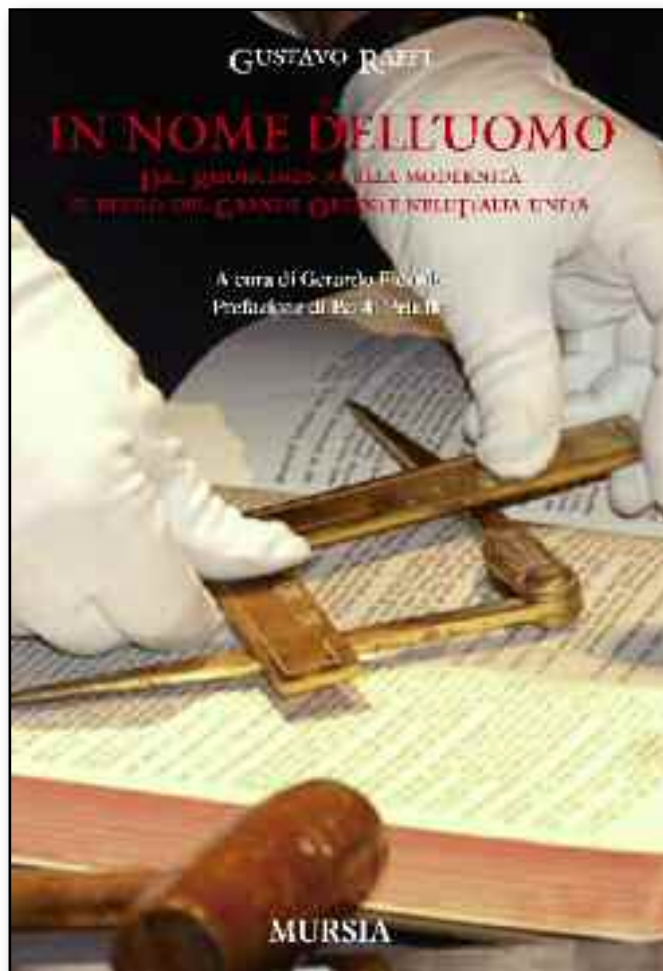
La Toscana è indipendente, termina il Granducato dei Lorena asburgici. Ferdinando Zannetti è eletto consigliere comunale. Lo Zannetti è di nuovo con i volontari nella seconda Guerra d'Indipendenza; l'8 luglio con la pace di Villafranca la Lombardia è libera. I toscani pretendono l'unità d'Italia, con il plebiscito del 28 marzo la Toscana fa parte del Regno d'Italia. Ferdinando Zannetti è nominato senatore. Sorgono in Toscana i Comitati di Provvedimento diretti da Giuseppe Dolfi, dai patrioti, da Ferdinando Zannetti, arruolano i volontari, li addestrano, partono a spedizioni successive per la Spedizione dei Mille del 4 e 5 maggio 1860, per la gloriosa avventura di Giuseppe Garibaldi; un'epopea con la liberazione del Regno delle Due Sicilie. Il 2 dicembre 1860 le categorie artigiane si riuniscono presso il Teatro Pagliano (oggi Teatro Verdi) per costituire la Fratellanza Artigiana; la se-



Laicità e dialogo, la Massoneria si mette in gioco

(AGENPARL) -Roma, 10 gen -Un mattone assiale della sala di Amon, nel Tempio di Karnak, reca incisa una parola che è un programma per ogni realtà iniziatica: "Reggere". Il compito di colui che conosce, è fare strada all'umanità, mantenere la speranza. Indicare che in fondo alla notte c'è una luce possibile. Questa è anche la quinta del nuovo libro di Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. Si intitola *In nome dell'Uomo. Il Grande Oriente d'Italia e la modernità*, edito da Mursia (a cura di Gerardo Picardo, prefazione di Paolo Peluffo, con un saggio di Santi Fedele) e in poche settimane ha esaurito la prima edizione ed è attualmente in ristampa. Un caso editoriale secondo alcuni, ma non sono in pochi a ritenere che il successo di queste pagine che parlano di amore e bellezza, ricerca di verità e libero pensiero, sia la schiettezza con cui il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani dialoga con la società civile. L'avvocato ravennate che ha aperto le porte di Villa Medici il Vascello, insieme agli archivi della più antica Obbedienza massonica italiana (oggi il G.O.I. conta più di 21.500 'fratelli', per 766 logge in tutta Italia), si confronta a viso aperto sui temi della bioetica e delle scelte profonde. Perché "per noi il confine non è limite ma confronto", ama dire il numro uno dei massoni italiani. E così il 'Gran Maestro della Primavera', che ha preso a pedate la scomoda storia della P2, condannando senza appello il 'materassio di Arezzo', guarda avanti. E lancia anche in questo colloquio con il lettore un messaggio di costruzione sociale, invitando a scoprire l'umanità e a "educare una generazione di ribelli contro un tempo di decadenza". Raffi ha percorso il 2011 facendo convegni e iniziative per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, rilanciare scuola pubblica, laicità, impegno per abolire privilegi ed esenzioni feudali. La sua Massoneria non è quella del Museo delle Cere o dei cappucci rintanati nelle segrete, ma una scelta di vita perché il fratello, sosteneva Pitagora, è un altro me stesso. Non ci sono trame o massoni alla guzzantimaniere (peraltro simpatica) né la Spectra. A parlare, invece, è la Massoneria del popolo, 'gli operai della speranza', chiama i suoi massoni il Gran Maestro. Fuori da una letteratura taxiliana sempre pronta a generalizzazioni e tagliando corto su certi affiliati e sedicente obbedienze ("esiste una galassia di tali enti, che si distinguono unicamente in ragione del nome specifico che gli stessi assumono. Può esserci anche la massoneria di Topolinia o delle Winx, tanto per fare un esempio paradossale"), Raffi invita invece a scoprire un mondo di gente alla ricerca di senso, che cammina sul pavimento a scacchi, bianco e nero come le lotte della storia. Perché i veri massoni, iniziati per un progetto e non per scalare posizioni e cambiare colore ai grembiolini, hanno un unico compito: costruire su ogni rovina. Sono più di mille i 'bussanti' alle porte del Tempio, cioè gli uomini liberi che vogliono comprendere il cammino della Obbedienza, che è adogmatica e plurale. Aperta alla storia. Molti sono giovani, e l'0età media dei liberi muratori è di 42 anni. "La risposta - dice Raffi in questo libro- sta nell'essenza stessa della Massoneria: Tu sei miei fratello. Per la Libera Muratoria questo è verbo di vita iniziatica e allo stesso tempo è parola concreta d'azione. Siamo sentinelle nella notte, gente che ricorda agli uomini i valori senza tempo di libertà, fratellanza, uguaglianza". E c'è anche dell'altro: "Quando ci sono le tenebre dell'intolleranza - spiega Raffi - e ciò che divide sembra avere l'ultima parola sul poco che unisce, allora spuntano le tre luci dell'Ordine: Forza, Bellezza e Sapienza. E fanno strada. Ma la forza che amiamo di più in noi stessi e negli altri è l'infinita libertà di vita. Quella libertà di cui Giordano Bruno parlava a Morgana indicando l'aquila della ragione e le mani, che servono a costruire speranza. La Libera Muratoria non è un club e non ci sono ragioni di comodo per cui si dovrebbe aderire ad essa. Nella storia - ricorda il numero uno di Palazzo Giustiniani - tutto inizia sempre con un incontro. Accade così tra due persone che si amano, è così tra due amici che si scoprono uniti in un tratto di tempo, analogamente avviene per uomini liberi e di buoni costumi che, rimanendo sempre soli a cercare verità scomode, decidono di compiere questo viaggio in cordata con altri". Guardandosi negli occhi, dandosi del tu al di là di ogni appartenenza, credo o pensiero politico e religioso. Scriveva il massone Rudyard Kipling nel poema *La Loggia Madre*, descrivendo l'ideale della effettiva fraternità: "Rubale vi era, il capostazione; Beaseley, dei lavori stradali, Ackman, Intendenza, Doukin, direttore della prigione e Blake, il sergente istruttore. Vi era anche Bola Nath, il contabile, Saul, l'ebreo di Aden, Din Mohamed, dell'ufficio del catasto. Il signor Chuckerbutty, Amin Singh, il Sick, e Castro, dell'officina, ch'era cattolico e romano. E insieme conversavano ad aperto cuore di religione e d'altre cose. Ciascuno si riferiva al suo Dio. Così, uno dopo l'altro, i Fratelli parlavano senza agitarsi. Fuori si dicevano: 'Sergente, mio signore, salute, salam'. Qui nell'interno: 'Mio Fratello'. Ed è un bene che così sia...".

Così, per Raffi "il segreto è il come si vivono le cose. Oltre la seta e il velluto, c'è una pietra da mettere accanto alle altre per costruire". Non è un caso che il libero muratore Goethe scriveva: "Muori e divieni". L'unica cosa che il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani tiene a rimarcare è che il ricavato di questo libro sarà interamente devoluto in beneficenza alle opere massoniche Asili Notturmi di Torino e Piccolo Cosmo, che ogni anno as-



sistono malati e poveri con migliaia di pasti caldi, posti letto e cure mediche. Lo fanno in silenzio e con il cuore. C'è una via da percorrere e una sapienza che si potrà imparare solo all'interno dell'Ordine, ma la Massoneria dei proletari di Raffi ha sgrezzato tante pietre e fuggato molte incompiute. Una scelta. E' della fine del secolo XV un antico racconto che la Massoneria si tramanda: un passante osserva tre artigiani che lavorano in un cantiere e a ciascuno di essi domanda: "Cosa fate?". "Mi guadagno la vita", afferma il primo. "Sto tagliando una pietra", replica il secondo. Ma il terzo, che era un Compagno iniziato sorride e risponde tranquillo: "Io costruisco una cattedrale".

E' questa la differenza, anche nelle cordate della Massoneria italiana, tra chi vuole davvero disegnare un futuro possibile e solidale, e chi invece cerca solo posti a tavola patacche e titoli più o meno roboanti, come nel catalogo di Leporello, messo in musica da Mozart nel Don Giovanni. Comunque la si pensi, una cosa è certa: Gustavo Raffi appartiene alla prima categoria. E la sua è una scommessa che dura.

BARISERA

Massoneria dal Risorgimento ad oggi

"Ribelli per la verità e coevi della speranza". Così Gustavo Raffi, dal 1999 alla guida del Grande Oriente d'Italia, definisce i Liberi Muratori: 21.400 Fratelli in tutta Italia organizzati in 757 logge. Nel volume *In nome dell'Uomo* - in libreria in questi giorni (Mursia, pagg. 292, euro 17,00. A cura di Gerardo Picardo. Prefazione di Paolo Peluffo) - Raffi racconta il ruolo della Massoneria dal Risorgimento alla Modernità. Nel dialogo con il giornalista Picardo, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia/Palazzo Giustiniani, continua il percorso di trasparenza che sin dall'inizio ha contraddistinto il suo mandato e affronta, senza mezzi termini, anche i nodi più discussi: dalla massoneria deviana al rapporto con la Chiesa. Le Logge sono centri di potere? "Chi coltiva simili pensieri ha preso fischii per fiaschi. La storia ha dimostrato che i veicoli erano ben altri. Anche quando la Massoneria sembrò avere un grande potere, non era per il numero di tesserati ma per il suo grande progetto che calamitava le migliori intelligenze del Paese". La trasparenza sulle liste degli iscritti? "Le liste sono depositate, al di là della legge sulla privacy, il Grande Oriente subordina la pubblicizzazione solo ed esclusivamente alla "par condicio" con altre associazioni politiche, culturali religiose." La P2 di Licio Gelli? "Dei terroristi che hanno mirato al cuore della nostra istituzione. La con-

danna del fenomeno P2 è totale e inappellabile." La segretezza? "Nella Libera Muratoria italiana la segretezza non ha alcun senso e infatti non esiste." Raffi racconta in queste pagine la sua scommessa: quella di una Massoneria che è uscita dalle catacombe e dialoga alla luce del sole con la società di cui è parte, senza però rinunciare alle proprie radici, ai propri simboli e ai propri rituali e soprattutto al ruolo di religione civile e di palestra del libero pensiero. La glasnost massonica ha portato in occasione del 150° dell'Unità d'Italia all'apertura degli archivi del Grande Oriente agli studiosi consentendo, come scrive Paolo Peluffo nella prefazione, di rispondere alla domanda su che cosa fu davvero il contributo della Massoneria alla rivoluzione nazionale. Perché l'adesione alla Massoneria fu qualcosa di eccezionalmente importante per i patrioti, liberali o democratici." Un'importanza che storiografia marxista o tradizionale ha depotenziato mentre la pubblicistica cattolica ha enfatizzato consolidando l'idea della cospirazione internazionale che avrebbe dato vita allo Stato italiano. Ora, grazie al contributo documentale del Grande Oriente, è possibile mettere a fuoco il ruolo della Massoneria in modo equilibrato.

Da Cavour a Internet, Raffi ripercorre 150 anni della storia italiana attraverso le vicende della più antica comunione massonica del nostro Paese.



Gustavo Raffi, alla guida del Grande Oriente d'Italia

Il ricavato delle vendite del libro "In nome dell'Uomo" sarà interamente devoluto alle associazioni 'Asili Notturni' e 'Piccolo Cosmo'

Massoni? Il segreto è la Fratellanza

di Marco Sabatini

E' da poco nelle librerie "In nome dell'Uomo – Dal Risorgimento alla modernità" di Gustavo Raffi, un volume (curato da Gerardo Picardo, con la prefazione di Paolo Peluffo ed edito da Mursia) che parla di amore, vita, pensiero e morte, in cui l'autore racconta la sua scommessa personale: una Massoneria uscita dalle allo scoperto e che dialoga alla luce del sole con la società di cui è parte, contribuendo a far storia con uomini e progetti. Uomini che non appartengono a nessuno e "lavorano per il bene e il progresso dell'umanità". Questi "uomini del dubbio" hanno un unico segreto, la Fratellanza. "Stare insieme, in un cammino di senso mai concluso. Cercano verità controvento, lavorando la pietra grezza della propria formazione e impegnandosi a costruire percorsi di giustizia e solidarietà attraverso opere concrete. Questi uomini non hanno ricette magiche ma insegnano che si può essere costruttori di armonia. Nutrono 'sogni possibili' e da tempo hanno fatto la loro scelta: stare dalla parte dell'Uomo, senza se e senza ma". E questo libro è una sorta di mappa di viaggio alla ricerca di "tolleranza, eguaglianza e libertà".

Gustavo Raffi (avvocato ravennate, classe 1944) lega il suo nome al Grande Oriente d'Italia, la più antica comunione massonica italiana. Lo si può incontrare già sorridente all'alba con la mazzetta dei giornali, il mezzo toscano tra i denti e la sua barba bianca. Come massone, è stato iniziato nel 1968 e due anni dopo maestro libero muratore. Fondatore della Loggia "La Pigneta" di Ravenna della quale è stato più volte Maestro Venerabile, è stato membro della Corte centrale, ha ricoperto la carica di presidente del collegio dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna, quindi Grande Oratore del GOI. Dal 1999 è Gran Maestro del "Grande Oriente d'Italia – Palazzo Giustiniani", carica che manterrà fino al 2014.

"Ribelli per la verità e operai della speranza", così Gustavo Raffi definisce i Liberi Muratori. Sono più di 21.500 in tutta Italia, per 766 logge. "Uomini del dubbio che sterrano strade all'incontro di culture e fedi diverse, abbracciandole nell'unico Pantheon dell'umanità". Per loro la Massoneria è la religione della libertà, la cattedrale laica. Hanno un fine: "educare una generazione di ribelli, coscienze libere contro il pensiero unico e il conformismo". Da anni hanno spalancato le porte di Villa il Vascello a Roma (sede nazionale del Grande Oriente d'Italia) e si confrontano ogni giorno a viso scoperto sui grandi temi della laicità e delle scelte condivise. Hanno un passato di lotte per la libertà e hanno giocato un ruolo chiave per l'unificazione del Paese. L'Istituzione è oggi "una agorà per spiriti liberi alla ricerca di senso" che è volta al futuro. Il libro esce nella fase finale delle celebrazioni dei 150 dell'Unità d'Italia, alle quali il GOI ha contribuito a pieno titolo con numerose iniziative in un viaggio identitario per il Paese. A Gustavo Raffi – raggiunto telefonicamente – ab-

biamo chiesto quale fosse il senso del messaggio di unità e coesione nazionale che il Grande Oriente d'Italia ha inteso lanciare.

"Il compito – ci ha risposto Raffi – è ancora una volta cercare il senso delle cose. La memoria è identità, racconta storie e vissuti che possono fare ancora strada, se si tende l'orecchio alla lezione delle battaglie portate a sera. Il tempo della celebrazione non può essere sterile esercizio di parole senza carne bensì la comunità vista dall'esilio dei valori smarriti. Ci sono tensioni e ideali che vanno riscoperti e stanno alla base della nostra identità. Questo significa vedere le sfide del nostro tempo non smarrendo il percorso dei padri, significa assumere le lotte dell'oggi portando in bisaccia le conquiste di coloro che ci hanno preceduto. Deve essere il tempo della priorità della cultura contro i virgolettati urlanti della politica, il pensiero capace di costruire destino contro lo squallore dei gossip e il potere dei metalli. Il tempo delle coscienze contro le apparenze senza volto. Identità contro decadenza morale, formazione civile rispetto a strampalate idee di secessione." Lo stesso autore ci ha poi segnalato alcuni passaggi che ritiene significativi del suo colloquio/intervista con Gerardo Picardo e che riportiamo sinteticamente.

Qual è il ruolo della Massoneria per l'Italia?

La Massoneria è una scuola di pensiero e di vita. Una grande avventura di laicità positiva, per lavorare all'unica rivoluzione sempre possibile per l'uomo: quella personale. Il ruolo della Massoneria è educare generazioni di ribelli, perché soltanto il consenso di chi sa dissentire è consenso vero, l'altro è il consenso del servo. La Massoneria non è né vuole essere un surrogato delle istituzioni che non funzionano, ma uno spazio libero, adogmatico in cui si opera per il bene comune, si educa al dialogo, al rispetto dell'altro, alla ricerca di valori condivisi, adempiendo al ruolo di religione civile.

Il 'sale' delle logge?

Siamo costruttori di sogni possibili, perché ciascuno di noi è un inquieto viaggiatore verso il mistero. La Libera Muratoria non è una ricetta né una magia, è un percorso che si può scoprire e amare solo entrando tra le colonne della comunione, dopo una scelta libera e un attento esame da parte dell'Ordine. Un viaggio che dura tutta una storia e che ha un'unica certezza: indietro, a ciò che si è comodamente lasciato in termini di certezze e facili illusioni consolatorie, non si torna più. Gli antichi descrivevano la vanità in corsa su un cavallo furioso. L'orgoglio è invece il coraggio del viaggiatore che non si dichiara mai sconfitto dinanzi alle sfide del mistero e al cammino della storia, in cui sono presenti tutti i possibili. Sempre.

Perché un giovane dovrebbe aderire ai valori della Massoneria?

La risposta sta nell'essenza stessa della Massoneria: Tu sei miei fratello. Per la Libera Murato-

ria questo è verbo di vita iniziatica e allo stesso tempo è parola concreta d'azione. Siamo sentinelle nella notte, gente che ricorda agli uomini i valori senza tempo di libertà, fratellanza, uguaglianza. Quando è notte, quando ci sono le tenebre dell'intolleranza e ciò che divide sembra avere l'ultima parola sul poco che unisce, allora spuntano le tre luci dell'Ordine: Forza, Bellezza e Sapienza, e fanno strada. Ma la forza che amiamo di più in noi stessi e negli altri è l'infinita libertà di vita. Quella libertà di cui Giordano Bruno parlava a Morgana indicando l'aquila della ragione e le mani, che servono a costruire speranza.

Quale è il vostro segreto?

La fratellanza. Stare insieme, in un cammino di senso mai concluso. Una cordata che controvento cerca verità, non ha paura della notte e della solitudine. Non abbiamo ricette magiche né oggi abbiamo il calderone in cui dormire per diventare, secondo la tradizione, dei profeti di mestiere, quello stesso calderone che i Saggi lasciarono a Delfi come a Stonehenge. Tuttavia si può scoprire il senso del viaggio. Si può essere sentinelle della notte e costruttori di armonia. Si può sapere e indicare agli altri, con molta carità umana, che la felicità non si ferma alle cose materiali. Ricordare che un giorno con antiche parole fu acceso un fuoco, anche se quelle parole sono perdute per sempre. Perché il Maestro d'Opera ha un solo amore: costruire.

Lei ha tracciato una strada precisa: quella della trasparenza. E ha fatto di palazzo Giustiniani una casa di vetro. E' poi arrivata la Primavera della Massoneria?

La svolta c'è stata ed è sotto gli occhi di tutti. E' finito il tempo delle catacombe. Tradizione, storia e cultura, ma c'è un imperativo che si può sintetizzare in una battuta: togliere l'odore di muffa. E fare parlare pubblicamente la Massoneria sempre più. In dodici anni di Gran Maestranza abbiamo compiuto un cammino che ha portato a molti risultati. Oggi il Grande Oriente d'Italia è partner di molte iniziative accademiche, le nostre pubblicazioni sono oggetto di interesse da parte del mondo accademico e spesso abbiamo diversi studiosi che vi contribuiscono attivamente. La nostra Biblioteca e il nostro Archivio sono divenuti un luogo di studio e di ricerca per studenti e professori. La cultura ha sterrato terreni di incomprendimento, facendo strada al confronto. E' sempre più difficile che la nostra partecipazione attiva crei delle difficoltà alle istituzioni accademiche; anzi siamo divenuti una delle voci importanti. Moltissimo poi è stato fatto da una nuova generazione di massoni impegnati nel mondo della ricerca, che, a differenza del passato, declinano con grande rigore e trasparenza l'appartenenza alla nostra Istituzione. Questo esempio, visibile a colleghi e studenti, è divenuto un motore propulsivo, che ha sfatato tanti, troppi luoghi comuni. Bisogna infatti riflettere su un dato oggettivo; se i massoni non mettono la loro fac-

cia nelle iniziative, ma si nascondono, è difficile poi far credere che la nostra Comunione sia così bella. Se uno si vergogna di dichiararsi, a meno che non abbia seri problemi di ordine professionale, è chiaro che non si presta ad una bella figura, soprattutto se poi tutti vociferano dietro le sue spalle della sua appartenenza all'Ordine. Troppo spesso in passato i massoni si sono distinti in un gioco al ribasso, oppure a rivivere l'atmosfera del piccolo carbonaro. Ciò è stato di grandissimo nocimento a loro e a tutta la Massoneria. Questa cultura interna è cambiata e giocoforza è cambiata anche la risposta esterna. Schiena dritta, libri, guanti bianchi: il vento del domani non ci fa paura.

Anche se per i massoni come per tutti gli uomini liberi i pericoli sono identici.

Cosa vuol dire?

Che si inciampa nei ciottoli, non nelle montagne. E a volte la mediocrità di alcuni pazzoidi rischia di gettare nuove ombre sul Vascello. Ma la Catena d'Unione è più forte della chiacchiere e del delirio di pochi. Il Grande Oriente d'Italia è unito, non ha correnti al suo interno. Non fa politica né vuole farla. Il nostro compito è un altro: essere lievito per la società. Perciò nessuna gabbia può chiudere il pensiero libero.

La Massoneria è anche azione concreta per i bisognosi. Ci sono gli Asili Notturni, ad esempio.

A Torino l'opera degli Asili Notturni di cui sono presidente onorario, è un segno di speranza. L'Associazione Asili Notturni 'Umberto I' Onlus offre senza alcuna distinzione di età, nazionalità e religione, un ricovero temporaneo e gratuito durante la notte a persone di ogni condizione, disoccupati, residenti o di passaggio nella città di Torino, che siano sprovvisti di mezzi o che non possano trovare asilo in altro luogo. Sono 50.000 i pasti serviti ogni anno in via Ormea, la sola mensa operativa attiva di sera a Torino, 9.000 notti per le persone senza fissa dimora, 32 mini alloggi per l'accoglienza dei malati e dei loro familiari per le cure negli ospedali cittadini, 300 prestazioni oculistiche con distribuzione di occhiali gratuiti, oltre 500 persone vestite.

Abbiamo inaugurato di recente due nuovi studi dentistici, che si aggiungono ai servizi già offerti. E anche oggi la sfida dell'azione nasce da un pensiero e da un credo di fondo: quello dell'umanesimo forte e solidale, una prassi positiva che si staglia di contro l'abitudine, la più infame delle malattie. Ogni giorno, tra queste mura che vogliono lottare solitudini materiali o spirituali, l'esempio dei volontari fa strada alla speranza che tutto può cambiare e che la parola 'fine' non verrà declinata su tante storie. E' la ricchezza di scoprire parte di un'umanità da ascoltare, di carni che si tolgono bende e raccontano percorsi e storie profonde. Nulla andrà perduto di ciò che viene fatto nel silenzio. Essere attenti a segni di presenza è donare un sorriso, condividere un pasto, offrire un servizio: è vivere dall'interno. Fratelli servitori della Speranza. Liberi Muratori tessitori di una rete di luci. Al di là della parola.

Ad un certo punto della sua storia recente la Massoneria ha calamitato dei personaggi quantomeno discutibili. Un nome per tutti: Licio Gelli.

A questo proposito sono stato da subito molto chiaro: i piduisti sono stati in nostri terroristi, nel senso che hanno mirato al cuore della nostra isti-



tuzione, noi siamo le vittime. E come le Brigate Rosse sono nate nel partito comunista ma non sono il partito comunista, la stessa cosa vale per la P2. La condanna del fenomeno P2 è totale e inappellabile.

Esiste una lista 'completa' della P2 oltre quella conosciuta?

Per quel che ne so io, sono chiacchiere di personaggi in cerca d'autore. Mai avuto a che fare con il materasso di Arezzo e i suoi ammiratori, vecchi e nuovi. Né credo a chi ogni tanto minaccia di tirare fuori carte sconvolgenti. Lo faccia, finalmente. Oppure qualche magistrato si ricordi dell'obbligatorietà dell'azione penale e vada a stanare qualche furbone che si fa pagare una cena millantando frottole.

Raffi ha vinto la sua sfida?

Forse sì: volevo far uscire i Liberi Muratori dalla "cassa integrazione". Si erano abituati all'assistenzialismo e ci stavano benissimo, vivevano di rendita, senza lavorare. Abbiamo detto no: il Libero Muratore è un costruttore, soprattutto nel momento in cui la società ha bisogno di essere aiutata. Noi certo non abbiamo ricette miracolose da offrire, ma abbiamo una capacità di pensare, una capacità di amare il prossimo, una capacità di disancorarci dal contingente e pensare nel medio e lungo termine. E' stata la rivoluzione.

I tempi sono cambiati, oggi il "bussante" può fare domanda anche su Internet.

Anche la Rete può essere una porta che conduce alla Sala dei Passi perduti. I tempi sono cambiati, e bisogna saperli leggere. Ormai il sito internet www.grandeoriente.it conta migliaia di contatti ogni mese. Ci sono riviste come Hiram ed Erasmo, il lavoro importante di GOI Radio e GOI tv. La comunicazione è fondamentale. Deve essere veloce e precisa. Dare ali a un pensiero. Si parla di "grembiolino-boom" ma ancora pochi sanno che gli I-pad dei Fratelli massoni vengono raggiunti dalla nostra newsletter, per essere aggiornati in tempo reale delle news e degli appuntamenti della Comunione. Morto Napoleone, i bonapartisti si ritrovavano ogni anno per brindare solo al suo ricordo, avevano capito che non potevano dare più nulla alla Francia. Noi non ci sentiamo così e non siamo percepiti in tal mondo. Basti pensare al fiorire della letteratura accademica su Massoneria ed esoterismo. Il giardino di villa il Vascello racconta ormai centinaia di presentazioni di volumi. Confronti a viso aperto, come ci piace fare.

Dopo decenni di 'militanza' sotto i labari con squadra e compasso, qual è la sua definizione di Massoneria?

E' la religione della libertà, la cattedrale laica. Io non amo la Massoneria delle cerimonie degli incontri di congrega, ma quella che vive con attenzione il presente e guarda in prospettiva al futuro. Noi rifiutiamo la monocultura, qualunque essa sia. E' però inutile continuare a discutere sui grandi temi dell'universo all'interno delle nostre logge: è nostro dovere allargare il dibattito alla società, offrire il nostro contributo. I grandi principi hanno un senso se si confrontano con l'attualità, con i problemi del nostro tempo, e se sanno proiettarsi verso la costruzione del futuro. Per usare una mia espressione che a suo tempo ha scandalizzato qualcuno, perché anche al nostro interno ci sono integralisti e mullah, direi che si deve tornare ad una "Massoneria di popolo". Per questo privilegiamo la via della ricerca, della conoscenza e dell'accoglienza del diverso: che è il miglior antidoto alla xenofobia e al razzismo.

Ritiene che la società abbia finalmente dato cittadinanza alla Libera Muratoria?

Ce la siamo conquistata metro per metro. Ma nessuna conquista è mai definitiva. Sarebbe un errore abbassare la guardia, perché un rapporto con gli altri si costruisce ogni giorno. Siamo convinti, altresì, che se venisse abbandonata l'attuale linea per riapprovare alle logiche e alle modalità che avevano contrassegnato in passato l'azione di governo dell'Ordine, si tornerebbe al palo di partenza con tutte le note conseguenze.

Gustavo Raffi si conferma il Gran Maestro della trasparenza.

Non sono però un nostalgico ma un rivoluzionario. Rivoluzionario nel dire ai molti che ritenevano esaurita la funzione storica della Massoneria, se non vi siete ancora ricreduti, dovete farlo. Da ogni fratello e da noi stessi pretendiamo il massimo del rigore morale, non sono ammesse trasgressioni. Temprati da questa fermezza oggi possiamo respingere le generalizzazioni, rifiutare le criminalizzazioni, che tra l'altro sono solo un male italico. Parliamo di oggi: le Case massoniche sono aperte, di Massoneria parliamo nelle scuole, le iscrizioni sono in aumento ed è diminuita l'età media degli iscritti. Abbiamo squarciato le tenebre. Per riaffermare l'impegno nella difesa dei diritti umani e civili, nella tutela della democrazia e della libertà. Il diverso non va scacciato va ascoltato e capito. Il vero laico non combatte contro questo o quello, si oppone a qualunque tentativo di colonialismo ideologico da dovunque provenga. La politica deve restare fuori dai templi, quando entra provoca disarmonia. Dentro le nostre Case dobbiamo essere spogli di tessere e lignaggio sociale, le uniche ricchezze ammesse sono solidarietà, tolleranza e pluralismo. La prima rivoluzione che ho fatto è affermare che la Massoneria non può essere il museo dalle cere Madame Tussaud e che la tradizione non è il culto dei morti. Tradizione è, invece, un concetto dinamico, significa collegare il passato con il presente per ipotizzare e pensare un progetto futuro. Altrimenti arrivi alla conclusione che non c'è più nulla da realizzare, e che l'unica soluzione è fare come i bonapartisti che si trovavano una volta all'anno per brindare all'Imperatore e alla fine tutti a casa.» © Rivoluzione Liberale.

"In nome dell'uomo", il Grande Oriente d'Italia racconta le sfide della Mas



Gustavo Raffi

"Ribelli per la verità e operai della speranza". Così Gustavo Raffi, dal 1999 alla guida del Grande Oriente d'Italia, definisce i Liberi Muratori: 21.400 Fratelli in tutta Italia organizzati in 757 logge. Nel volume *In nome dell'uomo* - in libreria in questi giorni (Mursia, pagg. 232, euro 17,00. A cura di Gerardo Picardo, prefazione di Paolo Peluffo) - Raffi racconta il ruolo della Massoneria dal Risorgimento alla Modernità.

Uomini del dubbio che sterrano strade all'incontro di culture e fedi diverse, abbracciandole nell'unico Pantheon dell'Umanità. Per loro la Massoneria è la religione della libertà, la cattedrale laica. Hanno un fine: educare una generazione di ribelli, coscienze libere contro il pensiero unico e il conformismo. Da anni hanno spalancato le porte di Villa il Vascello, sede nazionale dell'Ordine, e si confrontano ogni giorno a viso aperto sui grandi temi della laicità e delle scelte condivise. Hanno un passato di lotte per la libertà e hanno giocato un ruolo chiave per l'unificazione del Paese. Ma il loro tempo è il Futuro. Nel dialogo con il giornalista Picardo, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia/Palazzo Giustiniani, continua il percorso di trasparenza che sin dall'inizio ha contraddistinto il suo mandato e affronta, senza mezzi termini, anche i nodi più discussi: dalla massoneria deviata al rapporto con la Chiesa.

Le logge sono centri di potere?
"Chi coltiva simili pensieri ha preso fischi per fiaschi - taglia corto il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani - la storia ha dimostrato che i veicoli erano ben altri. Anche quando la Massoneria sembrò avere un grande potere, non era per il numero di tessere ma per il suo grande progetto che calamitava le migliori intelligenze del Paese".

La trasparenza sulle liste degli iscritti? "Le liste sono depositate, al di là della legge sulla privacy, il Grande Oriente subordina la pubblicazione solo ed esclusivamente alla "par condicio" con altre associazioni politiche, culturali religiose".

La P2 di Licio Gelli? "Dei terroristi che hanno mirato al cuore della

ELLA PIÙ ANTICA COMUNIONE MASSONICA DEL NOSTRO PAESE

Gran Maestro Gustavo Raffi Massoneria nell'era di internet

nostra istituzione. La condanna del fenomeno P2 è totale e inappellabile".

La segretezza? "Nella Libera Muratoria italiana la segretezza non ha alcun senso e infatti non esiste". Raffi racconta in queste pagine la sua scommessa: quella di una Massoneria che è uscita dalle catacombe e dialoga alla luce del sole con la società di cui è parte, senza però rinunciare alle proprie radici, ai propri simboli e ai propri rituali e soprattutto al ruolo di religione civile e di laboratorio del libero pensiero. "La glossofonia massonica ha portato in occasione del 150° dell'Unità d'Italia all'apertura degli archivi del Grande Oriente agli studiosi consentendo, come scrive il sottosegretario Paolo Peluffo nella prefazione, di rispondere alla

domanda su che cosa fu davvero il contributo della Massoneria alla rivoluzione nazionale. Perché l'adesione alla Massoneria fu qualcosa di eccezionalmente importante per i patrioti, liberali e democratici? Un'importanza che storiografia marxista o tradizionale ha depotenziato mentre la pubblicistica cattolica ha enfatizzato consolidando l'idea della cospirazione internazionale che avrebbe dato vita allo Stato italiano. Ora, grazie al contributo documentale del Grande Oriente, è possibile mettere a fuoco il ruolo della Massoneria in modo equilibrato. Da Cavour a Internet, Raffi ripercorre 150 anni della storia italiana attraverso le vicende della più antica comunione massonica del nostro Paese. Una cordata di

uomini che non appartengono a nessuno e senza sosta lavora per il bene e il progresso dell'umanità. Gli uomini del dubbio hanno un unico, vero segreto: la Fratellanza.

Stare insieme, in un cammino di senso mai concluso. Cercano verità controvento, lavorando la pietra grezza della propria formazione e impegnandosi a costruire percorsi di giustizia e solidarietà, con opere concrete. Questi uomini non hanno ricette magiche ma insegnano che si può essere sentinelle della notte e costruttori di armonia. Nutrono sogni possibili e da tempo hanno fatto la loro scelta: stare dalla parte dell'Uomo, senza se e senza ma. Questo libro è parte della loro storia.

I proventi dei diritti d'autore di



questo libro saranno devoluti alle associazioni «Asili Notturni Umberto I» e «Piccolo Cosmo».



Nella foto l'incontro tra il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Palazzo Giustiniani Gustavo Raffi ed il Presidente della Commissione UE José Manuel Barroso, avvenuto a Bruxelles il 30 novembre scorso

L'AUTORE

Gustavo Raffi, avvocato, classe 1944, ravennate, legò il suo nome al Grande Oriente d'Italia, iniziato nel 1968, nel 1970 diventò Maestro Libero Muratore. Fondatore della Loggia «La Pignone» di Ravenna, della quale è stato più volte Maestro Venerabile, è stato membro della corte centrale per il quadriennio 1985-90 e ha ricoperto la carica di presidente del collegio dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna per due mandati. Quindi, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia dal 1990 al 1993. Dal 1999 è Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani, carica che manterrà fino al 2014.



La copertina del libro

"In nome dell'Uomo" a cura di Gerardo Picardo Il ruolo della Massoneria dal Risorgimento alla Modernità

"RIBELLI per la verità e operai della speranza". Così Gustavo Raffi, dal 1999 alla guida del Grande Oriente d'Italia, definisce i Liberi Muratori: 21.400 Fratelli in tutta Italia organizzati in 757 logge.

Nel volume *In nome dell'Uomo* - in libreria in questi giorni (Mursia, pagg. 232, euro 17,00. A cura di Gerardo Picardo. Prefazione di Paolo Peluffo) - Raffi racconta il

ruolo della Massoneria dal Risorgimento alla Modernità. Nel dialogo con il giornalista Gerardo Picardo, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia/Palazzo Giustiniani, continua il percorso di trasparenza che sin dall'inizio ha contraddistinto il suo mandato e affronta, senza mezzi termini, anche i nodi più discussi: dalla massoneria deviata al rapporto con la Chiesa.

il Quotidiano

2012: la Massoneria "non si arrende"

Il messaggio augurale del capo del Grande Oriente d'Italia e le polemiche sul nuovo Governo dei "fratelli"

di Michele Imperoli

Mentre a Potenza la partita "Massoneria" è tornata in auge (a seguito di alcuni strascichi riguardanti il caso Claps e l'inchiesta Tighe Lucare 2), a livello nazionale il Grande Oriente d'Italia, l'obbedienza massonica più influente del Paese, ha il suo da fare.

Immunizzato, ovviamente, con gli auguri: "L'Italia che vuole farcela è fatta di cuore e ragione. Gli uomini del dubbio lottano per i giovani e per la libertà, per la priorità della cultura, il rilancio della scuola e del Sud. Sono nostre le sfide di chi non si arrende, di chi sceglie come vivere e morire. Testimoni di una liceità che è pensiero e storia, i Liberi Muratori vogliono continuare a educare generazioni di ribelli, costruendo speranze e fraternità. Non abbiamo smesso di crederci. Perché è in nome dell'Uomo che combattiamo per la dignità e la libertà". E' quanto scrive Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, negli auguri per le feste 2011, come riporta la newsletter del Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani.

Inoltre, giovedì 15 dicembre 2011, alle 20,00 a "Inmezz'ora", su RaiTre, Lucia Annunziata ha intervistato proprio Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, autore per Mucchi del libro "In nome dell'Uomo. Dal Risorgimento alla modernità il ruolo del Grande Oriente nell'Italia Unita". Al Massone è stato chiesto di commentare l'intervista dal banchiere Geronzi al Corriere, nella quale,

secondo l'Annunziata, sosteneva che al Governo Monti ci sarebbero troppi Massoni (o la massoneria invece conta - aveva detto Geronzi - forse conta molto, ed è spesso segnalata come protagonista di snodi più importanti di settori politici e finanziari).

"La massoneria conta molto nei più importanti snodi politici e finanziari? E' la solita leggenda metropolitana. Ci fa specie che a divulgarla e a cavalcarla, soprattutto in un momento di crisi come questo che chiede impegno e responsabilità da parte di tutti, sia proprio Cesare Geronzi, da decenni un uomo chiave del sistema finanziario e bancario italiano", Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, aveva già controatteso così, all'Autokronos, l'intervista del presidente della Fondazione Generali, Cesare Geronzi, al "Corriere della Sera".

"Se Geronzi lo fa - aveva spiegato il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani - occorre chiedersi il perché: la prima risposta è che si voglia distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica, forse anche dalle sue traversie. Ho appena pubblicato un libro, che si intitola "In nome dell'Uomo" - ricordava Raffi - in cui, senza giri di parole, spiego e dimostro che il Grande Oriente d'Italia non fa nulla a che fare con cavare di compensazioni e comitati di affari. Il nostro compito è un altro: educare ai valori civili e morali del nostro Paese, e contribuire a formare coscienze critiche e cittadini veri. Probabilmente Geronzi ha visto un altro film", ha poi tagliato corto il Gran Maestro Raffi.

"Bisogna cancellare i privilegi del'Imu,

setta se e senza mai anche la Chiesa paghi le tasse. Nel momento in cui si chiedono lacrime e sangue ai pensionati e alle fasce sociali più deboli, non si possono mantenere fidejussori per gli immobili commerciali di proprietà del clero. Ora finalmente, dopo aver fatto le prediche su un 'Paese di evasori', oltretutto fa un esame di coscienza civile e apre timidamente la 'discussione' sull'applicazione dell'Ici ai beni della Chiesa, che detiene una percentuale superiore al 20%, che si avvicina al 30%, del patrimonio immobiliare italiano". E' quanto ha affermato poi Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, commentando le dichiarazioni del presidente della Cei, Angelo Bagnasco.

"Ricordiamo che già il 19 agosto scorso - ha sottolineato il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani - chiedendo che lo Stato abolisse le esenzioni dell'Ici per i beni immobili della Chiesa non destinati al culto, abbiamo stimolato una riflessione che oggi sembra dare risultati con le parole di Bagnasco.

La giustizia sociale viene prima di tonache e farfetti di ogni colore e appartenenza. Paga l'anziana pensionata che prende 600 euro al mese di pensione: anche la Chiesa, ricordando il Nizzarino, apra i cordoni della borsa e dia a Cesare quel che è di Cesare. Dando l'esempio, insieme di San Francesco e anche dei patrioti che fecero l'Italia".



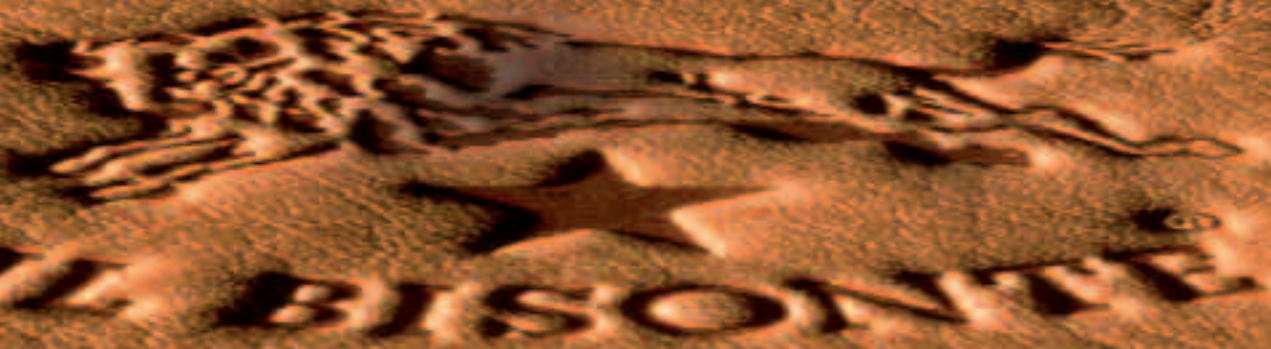


FIRENZE

VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA

VIA DEI CORONARI 105A - 106
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS TAIPEI HONG KONG TOKYO SYDNEY

New shop on line www.ilbisonte.com

IL CASO Il paese è un insieme di simboli esoterici e massonici: castello, chiesa, municipio, cimitero

E' Rosazza il luogo più misterioso d'Italia

Il giudizio è dato da "Fenix", il mensile che si occupa degli enigmi della storia e del sacro

ROSAZZA [vo] E' definito il borgo più misterioso d'Italia, «un luogo surreale, carico di simbologie massoniche ed esoteriche... strutture urbane che si intrecciano a messaggi occulti che rendono questo paese un'oasi nascosta, seppur davanti agli occhi di tutti». Così viene descritta Rosazza nel numero in edicola della rivista mensile "Fenix" che si occupa di enigmi e misteri della storia e del sacro. Una "scoperta" così importante che il direttore di "Fenix", Adriano Forgiione, ha deciso di dedicare all'argomento l'intera copertina e il titolo principale: "Rosazza, una Rennes le Chateau in Italia". Prima di andare oltre, è necessario sottolineare che per gli amanti del mistero e dell'occulto Rennes le Chateau è un luogo universale, un simbolo. Secondo la storia - o la leggenda - in questo piccolo paesino dei Pirinei francesi alla fine del 19° secolo un oscuro parroco di campagna mise le mani sul favoloso tesoro dei Templari, una scoperta che gli permise di cambiare il volto del centro abitato. Su Rennes le Chateau sono stati scritti numerosi libri, tradotti in tutte le lingue, e la seriosa BBC inglese gli dedicò tre documentari. E' inutile dire che oggi, Rennes le Chateau vive sull'afflusso di centinaia e centinaia di appassionati desiderosi di trovare quello che resta del tesoro o addirittura lo stesso Sacro Graal.

Figura centrale del servizio sul comune dell'alta valle, scritto da Isabella Dalla Vecchia, è invece Federico Rosazza Pistolet, senatore del Regno, gran maestro venerabile della massoneria biellese e membro della Giovane Italia di Mazzini, la cui vita fu segnata dalla prematura morte della moglie e, successivamente, dell'unica figlia. Due tragedie che «lo avvicinarono verso l'interesse al mondo dell'occulto» scrive l'autrice - sempre sostenuto dall'inseparabile amico Giuseppe Maffei, con



La copertina della rivista "Fenix" con l'immagine del castello di Rosazza

il quale attuò ogni progetto... Entrambi partecipavano a sedute spiritiche, per evocare le anime dell'aldilà ed essere così guidati per compiere le proprie azioni sulla terra».

Così come il tempio di Salomone venne realizzato secondo i dettami di Dio, Rosazza e Maffei - nel loro piccolo - dedicarono la loro vita «alla edificazione di un'autentica città celeste». E attraverso le sedute spiritiche tenevano aggiornati i propri ispiratori ultraterreni: «Amati fratelli - si legge nei loro diari - i nostri lavori proseguono e gli effetti che ne conseguono sono più visibili a coloro che non hanno un occhio mortale».

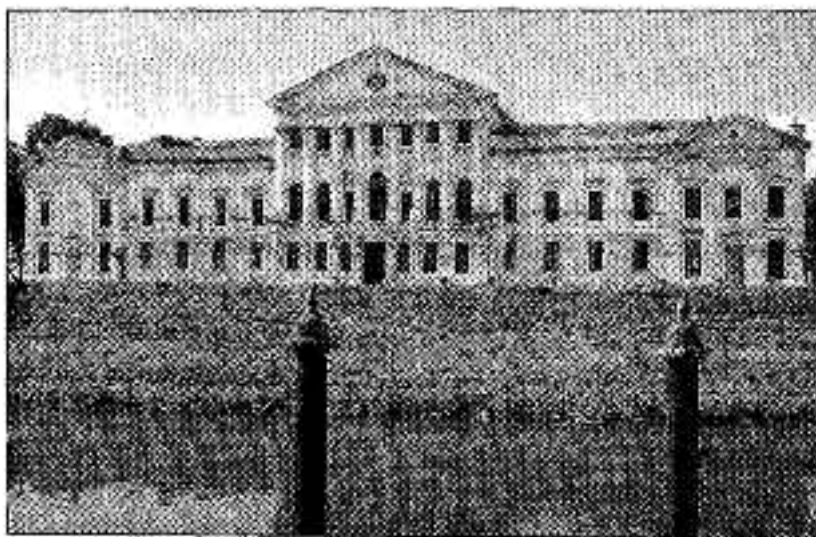
La spasmodica ricerca dell'ultra terreno è testimoniata dagli innumerevoli simboli esoterici che caratterizzarono le costruzioni (chiesa parrocchiale, cimitero, municipio, castello, fontane) commissionate da Rosazza a Maffei che diedero al comune «una struttura urbana diversa dai paesi limitrofi». Il lungo elenco comprende la stella a cinque punte, la svastica (inizialmente simbolo beneaugurale delle culture indiane, giuriche, buddiste e induiste), la clessidra, la rosa, l'edera (frutto esoterico simbolo «di amicizia e fedeltà, di abbraccio caldo, soprattutto eterno perché difficile da tagliare»). E ancora: il pavimento del sagrato della chiesa è disegnato con ciottoli bianchi e neri «ricorrenti nei templi massonici e impiegati dai templari a raffigurazione della dualità di bene e male, di luce e ombra» mentre la scala a pioli bianca di fronte alla casa parrocchiale ricorda i rituali di iniziazione massonica.

La vera e propria apoteosi è rappresentata dalla chiesa, la cui costruzione comportò la demolizione della precedente (di cui rimane solo il campanile vicino al municipio) e lo spostamento del cimitero. «Mai nessun luogo come quello in cui troviamo - scrive Isabella Dalla Vecchia riferendosi alla chiesa e al cielo stellato disegnato sul soffitto - ha ben saputo "imitare gli astri", e proprio in un ambiente come questo percepiamo l'immensità del creato e la debolezza dell'uomo di fronte al divino del quale, persi, ne cerchiamo la luce». Ovviamente la chiesa è costellata da simboli esoterici (tra cui una rosa che spunta da una croce, riferimento indiscutibile a Rosa Croce) così come lo stesso cimitero, il castello, il municipio e il parco comunale. Insomma tutta Rosazza è un vero e proprio enigma, un vero e proprio «fiore prezioso, così ricca di elementi esoterici da sembrare un'illusione».

TESTIMONIANZE E CURIOSITÀ IN RIVIERA

La massoneria tra storia e leggenda

STRA - Il Grande Oriente d'Italia ritorna, con una certa regolarità, protagonista nei media. E ora alcune persone si chiedono quando e in quale modo, si diffuse in Italia questa società di muratori. Ebbene nella Riviera del Brenta i vecchi, che si tramandano le notizie, magari parlando piano e in maniera riservata, sono convinti che tutto sia partito da Stra. Fanno leggere, prima di tutto, alcune righe tratte da un vecchio libro di storia, che recitano: «L'associazione segreta aveva un fine: il miglioramento morale dell'umanità, indipendentemente da qualsiasi opinione religiosa. L'origine della Massoneria nella sua forma attuale risale alla fondazione della Gran Loggia d'Inghilterra (1717) e da allora si propagò nel mondo. Specialmente in Scozia, America, Germania e Francia, dove ebbe parte notevole nella Rivoluzione francese. Napoleone la favorì. E finalmente giunse in Italia, prima in Lombardia e poi in Piemonte.» «Ma non è così - sostengono i rivieraschi - Infatti la sua espansione prese avvio dal Veneto ed il seme è stato piantato a Stra, più precisamente a Villa Pisani!» Alla richiesta di indicare da dove provengono queste notizie, rispondono sicuri. «Uno storico della zona, da qualche anno scomparso, sosteneva che tutto ebbe inizio



RIVIERA DEL BRENTA Villa Pisani a Stra

quando Eugenio Beauharnais, figliastro di Napoleone, cominciò a frequentare con una certa assiduità la Reale, che le era stata donata dal padre. Negli archivi di una chiesa aveva scovato alcune note interessanti riguardanti l'epoca. Scriveva un prete: «Persone fidate mi hanno riferito che, quando il francese giunge a Stra, persone importanti, di notte entrano con fare furtivo dal portone laterale in ferro battuto della Villa Pisani. A cosa fare, non si sa. Ma credo che sia proprio il caso di approfondire, per capire». In una successiva nota il sacerdote scrisse: «Mi è stato riportato da persone fidate, che hanno raccolto la confidenza della sposa di uno degli uomini facoltosi, abituali frequentatori della

Reale, che Eugenio Beauharnais, noto massone, era entusiasta di queste associazioni e che cercava adepti». I veci rivieraschi giurano di aver appreso che negli anni del secondo dopoguerra «un figlio o nipote o pronipote di quelle persone facoltose, fece una brillante carriera politica. Il suo nome non lo sapeva. Ma la notizia è certa». Eugenio viceré d'Italia, figlio di Alessandro e di Giuseppina Tasscher de la Pagerie, fu adottato insieme con la sorella Ortensia, quale figlio da Napoleone, e la sua fortuna crebbe con il progredire della fortuna napoleonica. Amò molto la maestosa costruzione che, in suo onore, fu chiamata villa Eugenia.

Silvano Bressanin

□ riproduzione riservata

SPORT SOCIETÀ & SPETTACOLI
CULTURA

TORINO 20 DICEMBRE 2011 1000000 la Repubblica 21

Due riviste di alto livello hanno creato 300 associazioni che dal 1948 hanno operato per tutta estate lontano dal "cappello" clericale. Seguendo una città plurale e vivace



VEPIA DEI SAVAZZI

C'è un'antica tradizione che ancora oggi ha un'importanza di crocevia di popoli e di culture: quella dei Savazzi. Dal 1948 al 2011, la rivista ha organizzato il movimento di volontariato che ha permesso di creare 300 associazioni che operano in tutto il territorio torinese. È un'opera che ha permesso di creare un tessuto associativo che è oggi una realtà viva e in crescita.

FINE SPICCO

Il servizio di fine spicco della rivista ha permesso di creare un'opera che ha permesso di creare un tessuto associativo che è oggi una realtà viva e in crescita.

L'ANAGRAFE DELLA TORINO LAICA

“DALLA CULTURA ALLA SOLIDARIETÀ I VOLTI DELL'IMPEGNO SENZA PRETI”

Rivoluzione 12 mila. Un'opera che ha permesso di creare un tessuto associativo che è oggi una realtà viva e in crescita. È un'opera che ha permesso di creare un tessuto associativo che è oggi una realtà viva e in crescita.



IL VOLONTARIATO. La rivista ha permesso di creare un'opera che ha permesso di creare un tessuto associativo che è oggi una realtà viva e in crescita.



IL QUARTIERE MAGGIORILE. L'Associazione laica opera nel quartiere di Corso Garibaldi, sede della rivista e del movimento.

Una rivista di alto livello ha creato 300 associazioni che dal 1948 hanno operato per tutta estate lontano dal "cappello" clericale. Seguendo una città plurale e vivace

sono state create 300 associazioni che dal 1948 hanno operato per tutta estate lontano dal "cappello" clericale. Seguendo una città plurale e vivace

di una rivista di alto livello ha creato 300 associazioni che dal 1948 hanno operato per tutta estate lontano dal "cappello" clericale. Seguendo una città plurale e vivace

“UN VIAGGIO INEDITTO ALLE RADICI DELL'ANIMA CIVILE DELL'EX CAPITALE”

Un viaggio ineditto alle radici dell'anima civile dell'ex capitale. È un'opera che ha permesso di creare un tessuto associativo che è oggi una realtà viva e in crescita.

Il viaggio ineditto alle radici dell'anima civile dell'ex capitale. È un'opera che ha permesso di creare un tessuto associativo che è oggi una realtà viva e in crescita.



IL DIRIGENTE. Il direttore della rivista ha permesso di creare un tessuto associativo che è oggi una realtà viva e in crescita.

La ricchezza ineditta di questa storia ha permesso di creare un tessuto associativo che è oggi una realtà viva e in crescita.

Il viaggio ineditto alle radici dell'anima civile dell'ex capitale. È un'opera che ha permesso di creare un tessuto associativo che è oggi una realtà viva e in crescita.

Il viaggio ineditto alle radici dell'anima civile dell'ex capitale. È un'opera che ha permesso di creare un tessuto associativo che è oggi una realtà viva e in crescita.

Il viaggio ineditto alle radici dell'anima civile dell'ex capitale. È un'opera che ha permesso di creare un tessuto associativo che è oggi una realtà viva e in crescita.

CONCERTO DELL'EPIFANIA

Successo e solidarietà

San Girolamo gremito per l'evento

**INSIEME**

Il presidente Serafini (a destra nella foto) consegna l'assegno al sindaco Favilla e all'assessore Monticelli

TEATRO di San Girolamo completamente esaurito venerdì 6 Gennaio, dove si è svolto, per il nono anno consecutivo, il «Concerto dell'Epifania», che ormai è diventato ormai un appuntamento atteso da molti intenditori di musica, iniziato alle 17.15, con ingresso ad offerta libera. Sono state proposte musiche di Giacomo Puccini, F. Cilea, G. Rossini, J. Massenet, G. Bizet, C. Saint-Saëns e C. Debussy, eseguite da Andrea Severi al pianoforte, con la partecipazione del mezzosoprano Daniela Pini. Il concerto, organizzato dall'Associazione «Il Pellicano», per conto della Loggia F. Burlamaocchi nr. 1113 all'Oriente di Lucca, era finalizzato a raccogliere fondi che sono stati consegnati dal presidente dell'associazione, Giorgio Serafini, al sindaco Mauro Favilla e all'assessore Angelo Monticelli per l'assessorato alle politiche sociali e familiari del Comune. Continua così il cammino intrapreso dalla Massoneria lucchese del Grande Oriente d'Italia nel 2001, con gli incontri al Caffè Di Simo, proseguito nell'estate 2003 con il restauro della tomba di Tito Strocchi, e con altre manifesta-

zioni, come l'organizzazione nel marzo del 2007, a Villa Bottini, del convegno «Etica e finanza».

TUTTO ciò per esternare sia il pensiero e la filosofia della Massoneria sia la diffusione dei principi di libertà e tolleranza sia l'impegno di umana solidarietà. Molti ancora non sanno che fanno parte del Grande Oriente d'Italia varie associazioni fra cui «Pane quotidiano» di Milano che, da oltre un secolo, offre da mangiare a centinaia di persone ogni giorno, «Asili notturni» di Torino, fondata nel 1886, che ogni sera offre un pasto caldo e un letto ai senza tetto, o l'aiuto offerto dalla Loggia Ausonia di Torino, ai genitori dei bambini colpiti da malattie oncematologiche che non possono sostenere il costo di un albergo, pensione o un alloggio, e ancora «Happy baby» che offre aiuto per l'adozione dei bambini. «Nostro desiderio — spiega il presidente Serafini — è che questa iniziativa, che già è stata supportata dalla nostra città nelle precedenti edizioni, possa continuare a essere un momento di incontro e solidarietà comune».

Organizza il Grande Oriente, ricavato in beneficenza
**Ecco il concerto dell'Epifania
 nell'auditorium di San Girolamo**

LUCCA. Si terrà venerdì alle 17,15 nell'auditorium di San Girolamo, il concerto dell'Epifania promosso dal Grande Oriente d'Italia, loggia Francesco Burlamacchi giunto alla sua nona edizione. L'ingresso è ad offerta libera e il ricavato sarà devoluto all'assessorato delle politiche sociali e familiari del Comune di Lucca. Il concerto, organizzato dall'associazione il Pellicano, proporrà musiche di Giacomo Puccini, Cilea, Rossini, Massenet, Bizet, Saint Saens e di Debussy.

Il concerto vuole contribuire ad esternare sia il pensiero



L'auditorium di San Girolamo

che la filosofia della Massoneria, sia la diffusione dei principi di libertà e tolleranza, che l'impegno di umana solidarietà. L'invito è esteso a tutti.



www.oggettimassonici.it - info@oggettimassonici.it

Cellulare: 3497702093 Fax: 0532463387

Alcuni dei nostri prodotti: Guanti in pelle e in puro cotone - Labari - Gioielli di Loggia Minerva, Ercole e Venere in diverse misure - Maglietti - Candelabri e Spegnicandele Tronco della Vedova - Penne stilo e sfera - Portachiavi e Fermasoldi - Pins da giacca e tanti altri oggetti che soddisferanno la vostra curiosità li troverete sul nostro sito internet...

m. +39 348 0339788 - t. +39 0721 802849 - f. +39 0721 838609 - info@gioiellomassonico.it

PREZIOSI GIOIELLI d'autore

Una progettualità di ricerca, il Simbolismo nella spazialità,
il Colore (Smalti a Fuoco), Pietre di vari colori, Diamanti, per Anelli,
Pendantif, Pins, Gemelli, Orecchini, in oro 18 kt giallo e rosso.

Il piacere di emozioni visive da indossare



www.gioiellomassonico.com

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense

€ 2,00